

Pillole pericolose ma col visto della Sanità

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Presentate alla stampa e all'opinione pubblica

PROPOSTE DEL PCI per l'Università e il diritto allo studio

L'iniziativa illustrata a Montecitorio dai gruppi parlamentari comunisti - L'introduzione di Napolitano i progetti riguardano il ruolo unico del docente-ricercatore, i dipartimenti, la presenza degli studenti, il diritto allo studio - Prese di posizione dei docenti contro il compromesso fra i partiti di maggioranza



OCCUPATA LA CATTOLICA Gli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano hanno nuovamente occupato l'Ateneo. Questa nuova, forte fase della lotta della Cattolica intende combattere le repressioni e la realizzazione di un disegno riformistico che « si intende imporre dall'alto »: i giovani, invece, vogliono conquistare « la facoltà di decidere » autodeterminarsi. Nella foto: l'ingresso dell'Università occupata.

I gruppi parlamentari comunisti hanno presentato ieri in una conferenza stampa a Montecitorio due bozze di proposte — una sul ruolo unico del docente universitario e sul dipartimento, l'altra sul diritto allo studio — che sono attualmente in discussione nelle organizzazioni di partito. Si dice che i gruppi parlamentari del PCI, prima di giungere alla presentazione ufficiale, intendono allargare il dibattito al mondo universitario e all'opinione pubblica democratica, per raccogliere critiche, suggerimenti, proposte di modifica e di integrazione. Nel corso della conferenza stampa è stata annunciata una prossima riunione del Comitato centrale del PCI — che dovrà tenersi entro il mese di marzo — per discutere sulla scelta e sull'ordine.

Questa nostra iniziativa, ha spiegato Napolitano, ha introdotto la conferenza stampa presieduta dai compagni Ingrao e Terracini, dimostra la capacità dei comunisti di proporre soluzioni positive alla crisi della scuola e dell'università, e la pretesa delle affermazioni sulla nostra presenza tendente a identificare una proposta riformistica di pura restituzione di ogni possibile riforma, al contrario è stata manifestata a dimostrazione che il nostro impegno è di effettuare scelte realmente rinnovatrici, capaci di risolvere la crisi senza un grave delle strutture, anziché le ripetitive della scuola italiana.

Il fatto che dopo la conferenza stampa si sia tenuto a Montecitorio — un intervento di compromesso fra i partiti di centro-sinistra su alcuni punti del progetto di legge — non significa che si induca a modificare il carattere di questa nostra proposta. Anzi, di fronte alle nuove tendenze di compromesso, si è rafforzata la convinzione che il nostro impegno è di effettuare scelte realmente rinnovatrici, capaci di risolvere la crisi senza un grave delle strutture, anziché le ripetitive della scuola italiana.

Queste condizioni non ci sono e non si improvvisano; si preparano, e il prepararle rende mature quelle che si chiamano le occasioni storiche. Vuole dire questo disorientamento? No, certamente. La lotta ha bisogno di avanguardie, come si è detto, le quali avanguardie possono alzare anche le bandiere dell'utopia, ma un vero rivoluzionario ha il senso concreto e robusto delle forze che gli stanno di fronte e d'intorno; e gli è falso, pone problemi falsi, che non è difficile riconoscere tali, ma se è autentico pone problemi autentici, che sono la più vera forza d'urto. Egli usa le armi che possiede o che gli stanno di fronte, e il suo stesso atteggiamento è il codice dei suoi diritti e doveri d'impione di adoperare rivoluzionalmente gli strumenti che l'ordinamento sociale gli offre e che si rifiuta a « priori ».

Una vera volontà rivoluzionaria

AFFRONTARE il futuro, cioè prepararlo nuovo e solido, significa costruire la scuola dell'uomo quale vogliamo che sia domani, libero dai vecchi miti, legato a una diversa realtà, ricco di altri ideali, devoto a un'altra scala di valori; egli avrà da fare con una tecnica vertiginosa, vivrà in nuovi spazi oggi appena intraveduti, dovrà raggiungere l'accordo con forze che oggi ancora lo distanziano, ma conquistata quest'armonia, realizzerà con essa la sua civiltà nuova. Un lungo e aspro cammino che comincia appunto dalla scuola.

PER questa considerazione, una parte dei giovani, certo la più effervescente e combattiva, rifiuta totalmente ogni profferta di riforma scolastica, come inutile e, per intima coerenza, ingiustamente. Soltanto una nuova concezione, potrà creare senza inganno possibile la scuola che le occorre. Perciò è solo utile e strettamente necessaria la lotta per abbattere la società che esiste: il repressivo, il fascismo, il sistema stesso. Si tratta di una posizione severa, intransigente, per certo lato anche apprezzabile, ma, in definitiva, moralistica.

Queste condizioni non ci sono e non si improvvisano; si preparano, e il prepararle rende mature quelle che si chiamano le occasioni storiche. Vuole dire questo disorientamento? No, certamente. La lotta ha bisogno di avanguardie, come si è detto, le quali avanguardie possono alzare anche le bandiere dell'utopia, ma un vero rivoluzionario ha il senso concreto e robusto delle forze che gli stanno di fronte e d'intorno; e gli è falso, pone problemi falsi, che non è difficile riconoscere tali, ma se è autentico pone problemi autentici, che sono la più vera forza d'urto.

La lezione del passato ci deve convincere che sempre così vanno le cose e quindi: la lotta che oggi si è scatenata apprenderà un giorno i suoi risultati, pena la vera fine dell'uomo (il che è un assurdo). Dunque, questo è chiaro: siamo a un punto cruciale e questo punto cruciale ha un obiettivo precisissimo ed onestamente, la formazione di un nuovo uomo, protagonista di una nuova realtà storica. Se non è, è d'accordo su questo obiettivo, la sua certezza e necessità, si sbaglia tutto, la lotta è priva di senso.

La Resistenza concepì le cose diversamente. Capi che le avanguardie non bastano da sé a vincere la partita; hanno una funzione utile, da cui sarebbe grave prescindere, di stimolo e di guida, ma isolato si perdono. Debbono avere dietro forze compatte, unite dall'identica lotta, unite dall'identica lotta, unite dall'identica lotta. In un paese come l'Italia, che non è Cuba, per esempio, stratificato e rotto in un certo modo, con un livello sotto certi aspetti avanzato di civiltà industriale, con tutto quello che ciò comporta d'integrazioni naturali, con un forte distacco di esperienza vitali tra il mondo operario e quello studentesco e un conseguente slancio di tempi sociali, la conquista del potere non può essere il frutto di sparse azioni singole, che per dati obiettivi non sono in condizione di suscitare rapidi amalgami di forze.

Ma i giovani, delle avanguardie contestatrici, sembrano affermare senza titubanza che sia priva di senso e la lotta per una scuola quale il sistema sociale in cui viviamo ci può costruire e quale la classe dirigente espressa da questo sistema ha la volontà di formulare. Altro che uomo nuovo! Essi dicono: sarà un uomo depresso con vesti ammoderate. In realtà la nostra storia, non ci offre esempi di classe dirigente che si decipi, che ceda spontaneamente al potere, che lo modifichi per un frutto e un ideale che non sono i suoi: insomma è proverbiale che le vere riforme le fanno le classi, o diciamo una parola più comprensiva, delle varianti sociali: oggi meno nettamente differenziate le forze politiche che si succedono al potere, anzi, più chiaramente, che conquistano il potere.

Una interrogazione del PCI presentata ieri al Senato

Si vogliono rinviare le elezioni amministrative e regionali?

I compagni senatori Terracini, Bufalini, Perna, Fabiani, Gianquinto, hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Interno « per conoscere quale fondamento abbiano le notizie diffuse circa il proposito del governo di rinviare le elezioni amministrative e quelle regionali che per legge sono ad essa congiunte oltre il novembre prossimo ».

Chi c'è dietro le intimidazioni poliziesche?



Così apparivano gli uffici del giornale «L'altra Italia» dopo la misteriosa incursione.

MISTERIOSA INCURSIONE

nella redazione del giornale della corrente di De Martino

Messa a soqquadro la sede di «L'altra Italia» Una dichiarazione del direttore Manca — Non è stato rubato nulla

Una sorprendente episodio si è verificato a Roma: la sede del quotidiano socialista «L'altra Italia», che, come noto, si ispira al rappresentante del Consiglio, on. Francesco De Martino, è stata visitata e messa a soqquadro, l'altra parte, da «misteriosi» ladri, che la «scientificamente» attualmente tentando di individuare, finora senza risultati, a quanto risulta.



ATTACCHI USA SUL NORD La RDV ha denunciato ieri attacchi aerei USA sul suo territorio, martedì e mercoledì, nella provincia di Quang Binh. Prosegue l'offensiva del FNL al Sud. 70 basi americane sono state attaccate ieri notte. Gli attacchi hanno causato danni tanto gravi che i portavoce americani, i quali in un primo tempo avevano sostenuto che invece «moderati». A 120 km. a nord di Saigon una unità del FNL è penetrata in una base americana facendone saltare in aria i bunker. La base aerea di Chu Lai, a sud di Danang, ha subito danni notevoli. Anche Danang è stata colpita. Due elicotteri e un cacciabombardiere sono stati inoltre abbattuti in volo. Nella foto: infermiere vietnamite prestano i primi soccorsi ai feriti in un bombardamento USA.

INTERROGATORI E MINACCE AGLI STUDENTI ROMANI

Carabinieri e agenti a caccia di «notizie» sul PCI e la FGCI nelle Marche Macaluso e Piscitello denunciano i gravi episodi verificatisi in Sicilia

Milano: protesta di agenti di PS

Dalla nostra redazione MILANO, 21. Una clamorosa protesta, secondo numerose segnalazioni pervenute, avrebbe avuto luogo mercoledì notte alla caserma della Bicocca dove sono acquisite gli agenti di P. S. del III Reparto Celere. Secondo tali segnalazioni, una buona parte degli agenti che erano rientrati nella caserma alle 2 della notte dopo molte ore di servizio, venivano nuovamente molestati poche ore dopo per una nuova uscita. Il malcontento che da tempo serpeggia fra gli agenti continuamente sottoposti a ore di «straordinari» per l'impegno nei casi dello servizio di «O. P.» (ordine pubblico) soprattutto contro le manifestazioni di studenti e di lavoratori, sarebbe esploso in una protesta.

A questo punto, sempre secondo le segnalazioni pervenute, una decina di agenti venivano immediatamente passati agli arresti, sotto l'accusa di insubordinazione. Successivamente sarebbe intervenuto un ispettore, quindi gli agenti sarebbero stati liberati.



traversata

I GIORNALI hanno dedicato molto spazio nei giorni scorsi — e lo si capisce perentoriamente — alle discussioni, ai dibattiti, alle polemiche che si moltiplicano su preparazione del Comitato centrale socialista di oggi. Nella attuale situazione del PSI, un personaggio «chiave», come si dice quando non si sa da che parte entrare, resta l'on. Tanassi. Accanto al proposito di «emarginare» la sua corrente, l'opinione generale è che se si vuole quell'accordo Manca di Martino che più dato il sospirato alla ricostruzione di una maggioranza solida e duratura, «bisogna passare attraverso Tanassi».

della propria famiglia... Qui, se permettete, ci interrompo per un momento perché desideriamo accertarci che siete preparati a tutto. Che avrà fatto, il giorno Tanassi, in quei drammatici frangenti? È emigrato all'estero? Ha simulato un suicidio? Ha preferito farsi uccidere in galera, e non se ne parla più? No. Ne ha pensata una variegata di cose, e si è spiegato. Dice infatti la sua autobiografia... e per non rendere ancora più difficili le condizioni della propria famiglia e costretto ad impiegarlo? Guardate che cosa è insensato e la storia. Ci sono voluti la squadrista, la guerra su Roma, i patto, l'Internazional, la conquista dell'Impero, per fare lavorare Tanassi? E quando la dittatura è stata abbattuta, gli italiani si sono liberati dalla tirannia, e Tanassi, in più, si è liberato dall'impiego. Adesso, dopo trentacinque anni, chi avrebbe cuore di farlo tornare in ufficio? Meglio, tutto sommato, leggere queste righe? Nel 1936, a causa della sua attività antifascista e per non rendere ancora più difficili le condizioni

Fortebraccio

Direzione PCI

La direzione del PCI è convocata per lunedì 24 marzo, alle ore 9 precise.

Direzione PCI

Della «uscita» alla sede del periodico si è accorto, per mattina verso le 9,30, il redattore capo Gian Paolo

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Richiesta della sinistra

Anche al CC socialista dibattito sul superamento dei blocchi

Oggi la relazione di Ferri - Si parla di un congresso straordinario - Dichiarazioni di Bonaccina e Anderlini - La direzione dc discute sulle Regioni

I problemi della sicurezza europea battono alle porte non solo del Parlamento, ma anche delle forze politiche italiane. Finora il governo non ha precisato il proprio atteggiamento in merito alla situazione che si è creata con le dichiarazioni del nuovo presidente della Germania di Bonn e con l'iniziativa del comitato politico del Patto di Varsavia; in via ufficiosa si conosce solo un invito alla cautela riguardo ai passi da compiere in vista di una eventuale conferenza paneuropea.

La concezione che ha caratterizzato le reazioni italiane viene sottolineata negativamente da un esponente della sinistra socialista, Ercole Bonaccina. Egli rileva che « se la tesi del superamento dei blocchi è sinceramente professata, non ci si può limitare alla ripetizione come una formula liturgica, ma occorre approfittare di ogni occasione e valorizzare ogni segno favorevole a trasferire nelle sedi competenti le iniziative ». E invece gli ambienti del governo ed i loro fiancheggiatori moderati, continuano ad essere terrorizzati dalla sola idea di assumere una iniziativa meno che conformista: fino all'alleanza occidentale: seno al punto da lasciar passare senza neanche un segno di saluto scritto come quella di Heine...

Dalla sponda opposta, Caron, presidente dei senatori dc, si richiama all'istanza di mantenere l'Italia neutrale per chiedere che alla proposta popolare contro la NATO si risponda « con la massima decisione ». E così si cerca di saldare il dogmatismo atlantico con il pretesto dell'ordine pubblico, spesso ricorrente in questi giorni, per imporre alle forze interne alla coalizione di centro-sinistra (ancora la sinistra circa la posizione di Heinenmann) ferri confini restrittivi nel rapporto con l'opposizione di sinistra.

Il sen. Anderlini, socialista indipendente, giudica « assai significativi » gli sviluppi di questi ultimi giorni nell'area europea. Per la sinistra, afferma, « la socialdemocrazia tedesca sembra prendere piena coscienza delle sue responsabilità ». Saranno tenuti ferme queste posizioni? Le prossime elezioni generali nella RFT scrolleranno questo problema? Ecco — aggiunge Anderlini — dove si dovrebbe rispondere. Quello che spinge ancora a constatare è come nessuna voce si sia levata dal seno del governo italiano a dare una mano a coloro che in Germania vorrebbero ad una « svolta politica » per la Germania e per l'Europa.

PSI Oggi si riunisce il Comitato centrale socialista. E mentre pochissimo si è fatto sapere riguardo alle fattezze gestionali del discorso introduttivo di Ferri, segretario di una maggioranza del 52 per cento che comprende anche i transattanti e messo in minoranza nell'ultima riunione della Direzione dall'attacco dei mancioniani — i quali tuttavia hanno partecipato alla discussione preventiva della relazione — dalle riunioni in corrente le tinte più irreali trapelano dai preannunci degli elementi che costituiranno il tessuto del confronto che avverrà nel Comitato centrale. De Martino ha parlato a lungo alla riunione di « Risposta socialista », ponendo tra l'altro una serie di interrogativi sulla linea che la corrente deve tenere nel corso della riunione del CC: ha aggiunto quindi che i demartianiani so-

Il dibattito alla Camera sul progetto del governo

Pensioni: mancano nella legge punti essenziali della riforma

Alla legge sulle pensioni

Tessili e contadini chiedono modifiche

Oggi e domani le giornate di lotta dei braccianti

Richieste di sostanziali miglioramenti alla legge sulle pensioni sono contenute in una lettera della CILTEA - CGIL sindacato tessili e abbigliamento ai gruppi parlamentari. Vi si chiede in particolare: con ferma dell'età pensionabile per le donne a 55 anni e pensioni alle donne con il massimo del 80% del salario dopo 45 anni di anzianità (anziché 40); dopo 30 anni (anziché 35) per le pensione di anzianità; parificazione uomo/donna per le pensioni di invalidità e vecchiaia con aumento alle donne di lire 2.052 in più al mese; reversibilità delle pensioni delle donne per i figli adulti o minori. Se le richieste non saranno accolte, le lavoratrici e contadine la loro volontà con le azioni sindacali conseguenti.

Il vicepresidente dell'Alleanza, contadini Renato Tronconi, ha detto in una conferenza stampa che da parte di tutti i gruppi parlamentari vengono chieste le dimissioni di Mattei dal ruolo di presidente della Rai-Tv.

Interventi dei compagni Sulotto, Sgarbi e Gramigna sui problemi degli operai, donne, contadini, artigiani e della parità alle donne - Modifiche richieste anche dall'on. Mosca

Trattandosi di una legge di natura sociale, ma anche di natura economica, il progetto di legge sul problema delle pensioni è stato discusso in aula per quattro ore. Il progetto di legge è stato discusso in aula per quattro ore. Il progetto di legge è stato discusso in aula per quattro ore.

La compagnia SCARBI ha innanzitutto sollecitato dal governo una chiara presa di posizione per quanto riguarda l'età pensionabile delle donne lavoratrici, la quale non può essere portata a 65 anni. Si pone come per gli uomini, secondo quanto si dovrebbe fare in base a una precedente legge. Inoltre non si può fare una riforma delle pensioni senza stabilire definitivamente un'anticipazione dell'età pensionabile delle donne di cinque anni rispetto agli uomini; e se questa esigenza verrà tenuta presente non si potrà imporre alle donne meno la condizione di quarant'anni di contributi per il godimento della pensione.

Interpellanza dei senatori comunisti

Discutere in Parlamento sulla crisi della Rai-Tv

Granzotto rinvia di un mese la data delle dimissioni - Interpellanza di Parri e Antonicecchi - Il PSIUP propone una inchiesta parlamentare - Scandalo anche alla direzione dc - Documenti dei sindacati Rai e dei programmisti

Le acute proteste della Rai-Tv, non essendone a placarsi, ieri, anzi, si sono ulteriormente confuse al punto che lo stesso Granzotto ha inviato una seconda lettera alla presidenza dell'Ente informando che sarebbe disposto a rinviare le dimissioni fino alla fine di aprile. Questo stesso rinvio è certamente da mettere in relazione con l'arricchimento dei repubblicani che proprio ieri,

Comizi del PCI. Si tengono in questi giorni grandi manifestazioni, indette dal PCI, per l'uscita della Italia dalla NATO e in appoggio alle lotte operaie. Ecco un elenco delle principali iniziative.

UNA INTERROGAZIONE AL GOVERNO. Espansione della FIAT: tre richieste del PCI. Garanzie per i nuovi lavoratori - Pieno controllo dei sindacati - Il costo non deve ricadere sulla collettività

Una interrogazione al governo

Espansione della FIAT: tre richieste del PCI

Garanzie per i nuovi lavoratori - Pieno controllo dei sindacati - Il costo non deve ricadere sulla collettività

Il gruppo dc deputati comunisti ha rivolto una interpellanza al ministro degli Interni, Antonio Di Lorenzo, e al ministro dell'Interno, Antonio Di Lorenzo, chiedendo che si assuma una posizione chiara e decisa nei confronti della direzione della Rai-Tv.

Col voto contrario del PCI e del PSIUP

Referendum: la legge approvata al Senato

La dichiarazione di voto del compagno Perna - Gravi limitazioni introdotte dal governo e dalla maggioranza

La legge sul referendum è stata approvata ieri dal Senato. Solo quando avrà la sanzione definitiva della Camera potrà essere applicata una legge di natura costituzionale.

Dimissioni dal PSI

Numerosi dirigenti e un centinaio di iscritti (fra cui quelli di due distretti) della Federazione giovanile socialista di Palermo si sono dimessi dal PSI per aderire in blocco al Movimento dei socialisti autonomi.

Da tutta Italia: « sì » all'appello del Fronte

Continuano le offerte per l'acquisto di medicinali in appoggio alla lotta del popolo vietnamita



Calde espressioni di solidarietà per il popolo eroico del Vietnam, e lettere che riflettono un appassionato appoggio morale e politico alla sua lotta, accompagnano le offerte che, da ogni parte, continuano a pervenire al Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam.

Reunione dei gruppi parlamentari

Iniziativa del PCI per la Sardegna

Verrà sollecitato il dibattito alla Camera e al Senato per un'inchiesta nell'Isola

Una delegazione di deputati del PCI e del Senato comunisti si sono incontrati in questi giorni a Cagliari per discutere delle iniziative da assumere in vista delle elezioni regionali in Sardegna.

Il convegno unitario di Palazzo Vecchio

Bettino Ricassoli:

PREVEDERE E PROVVEDERE

Il monito lanciato dopo l'alluvione che colpì Firenze il 3 novembre 1844 è ancora drammaticamente attuale: dal 1956 ad oggi più di 3000 comuni e 64 province sono stati colpiti dalle acque

«Io dico che se Dio ci vuol gastigare non è necessario il gastigo sia grosso: ci pensiamo da noi, mercè l'imprevidenza e spensieratezza nostra, a prevedere onde ne riceviamo tutte le conseguenze. Neppure un atomo del passato disastro si può dire che abbiamo prevenuto. La vigilia della gran piena l'Arno era grossissimo; ed infatti come credere che un fiume quale è l'Arno possa tutto ad un tratto gonfiare e traboccare: ebbene era grossissimo, e nessuna guardia di polizia fu lasciata a sorvegliare; ma una vigilanza agli argini per la campagna. Già alla mezzanotte della domenica allagata alcune delle campagne fuori la Porta S. Niccolò e la città dormiva fra quattro guanciali e finché l'acqua non entrò per le case vennero si persuadeva che potesse soggiungere la piena. Per cui neppure un atto di scampo, non provvidimento...»

«... chi non sa prevedere non sa neppure provvedere». Così scriveva Bettino Ricassoli a un amico parigino dopo l'alluvione che colpì Firenze il 3 novembre 1844. A un secolo di distanza, con parole drammaticamente attuali, perché il problema è davvero tutto qui: «chi non sa prevedere non sa neppure provvedere». Non è il pare inutile ricordarle, queste parole di Bettino Ricassoli, mentre a Palazzo Vecchio, per iniziativa congiunta del Comune e della Provincia di Firenze, si riuniscono i rappresentanti dei comuni, delle province e delle regioni alluvionate per proporre agli organi legislativi e di governo i problemi relativi alla salvaguardia delle città e delle varie comunità locali attraverso vasti e organici interventi di difesa del suolo e di regolazione delle acque, nel quadro di una politica di sviluppo economico e sociale del paese che consideri prioritari i problemi del riassetto agricolo e forestale, dell'assetto territoriale e del razionale uso delle acque».

Si tratta, cioè, finalmente, di saper prevedere e di voler provvedere, perché questa contro le alluvioni e per la sistemazione idro-geologica dell'Italia è e deve essere una vera e propria «guerra nazionale», se non si vuole che ogni anno, in qualche parte del paese, si debbano ripetere le scene tragiche che dal 1856 ad oggi hanno colpito 3344 comuni e ben 64 province. I segni d'allarme non sono dunque mancati. E non sono mancate le messe in guardia di scienziati, tecnici, forze politiche (ancora un mese fa, al nostro XII Congresso, si disse che «vogliamo sviluppare, nel 1969, una grande iniziativa: andare ad una Conferenza nazionale per la difesa del suolo, da prepararsi con migliaia e migliaia di assemblee, di iniziative di...

«... dove la difesa del suolo è un problema centrale di tutta la vita nazionale. «Chi non sa prevedere non sa neppure provvedere», diceva Bettino Ricassoli. Ora — a livello di enti locali — si vuol prevedere e provvedere. Si vogliono costruire le dighe che servono, quelle vere, lasciando cadere quelle che non servono e che sono di ostacolo, perché un compito come questo — che deve impegnare l'Italia nel suo insieme — lo si può affrontare solo senza esclusionismi, e con una visione nuova e aperta. Di qui il significato e l'importanza dell'assemblea che si tiene oggi a Palazzo Vecchio, e che va ad aprire un capitolo nuovo in una vicenda che all'Italia, da oltre un secolo a questa parte, è già costata «caro, troppo caro, quasi si trattasse davvero di un «gastigo di Dio» e non invece, come in realtà si tratta, di una conseguenza della «imprevidenza e spensieratezza» delle classi che hanno diretto il paese lungo tutto questo arco storico.

«... dove la difesa del suolo è un problema centrale di tutta la vita nazionale. «Chi non sa prevedere non sa neppure provvedere», diceva Bettino Ricassoli. Ora — a livello di enti locali — si vuol prevedere e provvedere. Si vogliono costruire le dighe che servono, quelle vere, lasciando cadere quelle che non servono e che sono di ostacolo, perché un compito come questo — che deve impegnare l'Italia nel suo insieme — lo si può affrontare solo senza esclusionismi, e con una visione nuova e aperta. Di qui il significato e l'importanza dell'assemblea che si tiene oggi a Palazzo Vecchio, e che va ad aprire un capitolo nuovo in una vicenda che all'Italia, da oltre un secolo a questa parte, è già costata «caro, troppo caro, quasi si trattasse davvero di un «gastigo di Dio» e non invece, come in realtà si tratta, di una conseguenza della «imprevidenza e spensieratezza» delle classi che hanno diretto il paese lungo tutto questo arco storico.

Inchiesta sui lavoratori ACLI

- Da domenica un'inchiesta di Ugo Badioli: «Le ACLI e gli acclisti»:
• «Non siamo sacralisti, lottiamo tutti insieme»: picchetto di sciopero alla Borletti di Milano.
• Gli acclisti scendono in fabbrica: Esperienze di lavoro a Lanzo e a Chivasso.
• Quartiere operaio: Le «vallette» di Torino e i comitati creati dagli acclisti.
• Cavour: Come si batte la DC alleata ai liberali.
• Le ACLI di Belluno lottano per lavoratori ai «capi» dorotei.

Sergio Segre

Intervista con Giorgio Amendola di ritorno da Strasburgo

I comunisti e l'Europa

Atmosfera di grave crisi nel Parlamento Europeo - Contrasti nazionalisti all'interno degli stessi gruppi «ideologici» - Perché ci opponiamo a uno stato sovranazionale dell'Ovest capitalistico - Come superare la divisione del continente in blocchi militari - Per una conferenza economica pan-europea nell'ambito delle Nazioni Unite - Favorire l'unità nella pace

007 invecchiato al Polo nord



Povero Connelly! Quel pochi capelli che gli erano rimasti ora glieli hanno imbiancati per esigenze di copione, invecchiandolo a tal punto, che un impiegato delle linee aeree incaricato di recapitargli un messaggio all'aeroporto continuava a cercarlo nella saletta passeggeri senza nemmeno riconoscerlo. Connelly ora sta ultimando insieme a Claudia Cardinale, con la regia di John Huston, il film italo-sovietico «La tenda rossa». La fortunata spedizione di Nobile al Polo Nord. A lui è stato affidato il ruolo di Rold Amundsen, lo sfortunato esploratore che perse la vita nel tentativo di salvare i superstiti del dirigibile Italia. Claudia Cardinale invece interpreta un personaggio completamente inventato su misura per lei: è infatti la fidanzata dello scienziato svedese Finn Malgren. Il film, diretto da Mikhail Kalozov è in lavorazione da oltre un anno: ma ormai si stanno finendo le ultime scene. E tra poco Connelly (che è stato invecchiato perché Amundsen ai tempi del suo tentato salvataggio aveva 56 anni) potrà ritornare al suo aspetto normale. Che, per dire la verità, non è poi tanto diverso da quello.

Dal governo di Bonn, per «servizi resi alla Germania»

L'ex spia Cicero vuole la pensione

Himmler lo pagò con sterline false - Una vicenda romanzesca - La colossale gaffe dei servizi segreti tedeschi - Oggi la celebre spia vive in miseria a Monaco di Baviera - Petizioni per ottenere la cittadinanza tedesca - Il film di Mankiewicz

Cicero è tornato a far parlare di sé. Ma questa volta l'ha fatto firmandosi per essere in calce ad una richiesta di pensione indirizzata al governo di Bonn. Einar Bazzano, 62 anni, di nazionalità turca, moglie e tre figli a carico, residente a Monaco di Baviera, è stato il protagonista di un'inchiesta di servizi segreti britannici e americani durante la seconda guerra mondiale. Un'inferabile spia dei nazisti che sembrava al corrente dei più delicati e segreti piani di operazione alleati. Abile e astuto Cicero passò ai tedeschi informazioni della massima importanza ma lo stato maggiore britannico non si fidò mai di lui, non gli credette e lo pagò con sterline false. Adesso ridotto in miseria Cicero si è messo a scrivere petizioni su petizioni al governo federale chiedendo un sussidio in denaro per «gli importanti servizi resi alla Germania».

Magro, calvo, malvestito, e disoccupato, Bazzano è oggi quanto di più lontano si possa immaginare dal brillante personaggio che la sera del 26 ottobre 1943, si presentò all'addetto commerciale della ambasciata tedesca di Ankara, colonnello Ludwig Carl Moysisch. «Ho un'offerta per lei», disse Bazzano presentandosi sotto il nome di Cicero

tra Churchill, Roosevelt e Stalin; protetto sulle conferenze tripartite di Mosca, Teheran e del Cairo; dispacato destinato ai comandi supremi alleati in Africa occidentale e nel Medio Oriente. Ma il colpo grosso di Cicero fu quando, nel 1941, si recò in un operativo dello sbarco che gli Alleati stavano preparando per il giugno del '41, sulle coste di Normandia. La spia dei nazisti, per la sua «nazionalità della notizia e aumento le sue richieste», denunciò Moysisch gli esecutori di quella operazione. Poi, per qualche tempo Cicero ebbe di nuovo un momento di popolarità; fu quando il regista americano Joseph Mankiewicz girò «L'affare Cicero» con James Mason e Danielle Darrieux come protagonisti. Bazzano fu ricercato in quell'occasione, da fotografare e giornalisti, che vollero sapere la sua storia vera, e riuscì a guadagnare qualcosa. Poi, con la disoccupazione e la miseria, fino a questa ultima richiesta di denaro alle autorità di Bonn. Squalido epilogo di un personaggio che giocò un ruolo tra i più singolari dell'ultimo conflitto.

Nella foto a fianco: Questo è Einar Bazzano, col nome di battaglia di «Cicero». È la più pericolosa spia al servizio dei nazisti.



Già alcuni giorni fa avremmo voluto chiedere al compagno Giorgio Amendola un giudizio sulla prima esperienza dei comunisti nel Parlamento Europeo. Ma l'improvvisa partenza del compagno Samaritaniti, colpito da infarto poche ore dopo il suo primo intervento all'assemblea e deceduto due giorni dopo, ci costretti a rinviare l'intervista. Ecco perché questa intervista è avvenuta con quasi una settimana di ritardo. Amendola era ancora comunista per la morte di Samaritaniti e per la grande manifestazione popolare con cui Amendola ha accolto l'arrivo della salma di Strasburgo. Ed è di questo che Amendola, innanzitutto, ci parla. «Davanti a quell'imponente manifestazione di dolore e di partecipazione popolare, il popolo salutato per l'ultima volta il militante comunista, il compagno caduto — dice Amendola — ho compreso meglio i motivi dell'interesse con cui noi comunisti siamo stati accolti a Strasburgo. Siamo stati i primi comunisti a entrare in questa assemblea, e nel mio primo intervento ho presentato con legittimo orgoglio le nostre credenziali: rappresentiamo otto milioni e mezzo di elettori. Con l'amico Parri e il compagno Luzzatto arriviamo a dieci milioni di elettori, uno su tre elettori in Europa. Per il momento, ho detto — che può essere combattuta, ma non ignorata. Ho aggiunto che credevo di poter rappresentare idealmente anche i comunisti degli altri paesi, non ancora presenti a Strasburgo, per colpa di quella discriminazione che noi, in patria, siamo riusciti a superare».

Socialisti contro socialisti, di centro de? «Sì, certo. Ogni volta che si presenta un vero problema gli stessi gruppi si dividono sulla base dell'interesse nazionali. D'altra parte, tutta l'attività dell'assemblea e subordinata a esigenze diplomatiche e meccanicamente regolata dagli accordi stipulati dai presidenti dei gruppi. Le posizioni dei gruppi esprimono compromessi faticosamente raggiunti fra le diverse formazioni nazionali. La faticata elezione di Scelba a presidente del Parlamento, con 52 voti contro 50 dati al liberale belga Lefebvre, e circa 20 astensioni, esprime questo stato di acuti contrasti che riflette la crisi comunitaria. Voi ora formate un quinto gruppo, oppure... «È evidente che vogliamo formare un gruppo a sé ed abbiamo subito posto la questione in una riunione dei presidenti di gruppo. Il regolamento, però, stabilisce che per la formazione di un gruppo è necessario un numero minimo di 14 deputati. Noi comunisti siamo 7, con Parri e Luzzatto, arriviamo a 9. Abbiamo chiesto quindi una modifica del regolamento che abbassi il minimo a 9, in modo da poter formare un gruppo che chiameremo «della sinistra italiana». Per il momento, comunque, vi è stato un riconoscimento di fatto. Per il momento, però, non potremo prendere la parola insieme con i quattro presidenti di gruppo nella discussione politica. Inoltre, abbiamo

ottenuto di partecipare alle varie commissioni nelle quali è articolata l'assemblea. Se qualcuno ci chiedesse: perché siete andati a Strasburgo in un Parlamento ed è oggi, nella sua concretezza geografica, nella sua interezza storica di continente dove convivono popoli retti da differenti regimi sociali, allora bisogna prendere una strada certamente lunga, ma che comunque parte dalle masse, dai popoli stessi, e che passi attraverso forme di cooperazione economica, culturale, politica, estese a tutti. La strada non può essere certamente quella dell'artificiosa creazione di organismi in funzione della guerra fredda, della NATO, della divisione dell'Europa in due, come è stato fino ad oggi. La creazione di uno Stato sovranazionale dell'Ovest europeo capitalistico, potrebbe rispondere alla formazione di uno Stato sovranazionale dell'Est europeo socialista, aggraverebbe la divisione dell'Europa in due campi cristallizzati e toglierebbe ogni possibilità di sviluppo a quel processo di autonomia articolazione dei blocchi che appena cominciato. Mentre affermiamo la necessità che la unità dei paesi socialisti sia assicurata nel rispetto dell'autonomia di ciascuno Stato, la cui sovranità non può essere in alcun modo limitata, è chiaro che dobbiamo fondere l'autonomia, la sovranità, del nostro paese contro forme aperte o nascoste di condizionamento economico e militare, come quello che gli USA esercitano nel nostro paese. Se si arrivasse alla creazione di uno Stato sovranazionale, tale condizionamento sarebbe ancora più pesante, perché le forze dominanti in tale Stato, dato il suo carattere capitalistico, sarebbero fatalmente i monopoli americani e tedeschi occidentali».

Emissioni radio misteriose

Si forma nello spazio un sistema planetario?

Una serie di osservazioni degli astronomi nel Maryland — Conferma di una teoria

NEW YORK, 21. Alcuni astronomi americani hanno scoperto nell'universo l'esistenza di emissioni radio, provenienti da quello che sembra essere un anello o un sistema di anelli di polvere e di gas che girano ad altissima velocità intorno ad un oggetto centrale. Se le osservazioni degli scienziati sono fondate, essi possono rivelare che gli astronomi americani hanno incominciato a rilevare le emissioni radio circa due mesi fa, servendosi di una grande antenna a Maryland Point (Maryland); è quindi ancora troppo presto per dare un giudizio conclusivo sulle osservazioni fatte. Uno specialista della teoria sull'origine del sistema solare ha però riconosciuto che il fenomeno è estremamente interessante. Il dottor Cameron, della Yeshiva University, ha dichiarato che se le attuali teorie sono esatte, si potrebbe assistere alla nascita di un nuovo sistema planetario nel periodo relativamente breve di una generazione.

Qual è dunque la strada da battere?

«Quella indicata dalla conferenza dei partiti comunisti europei a Karlovy Vary nel 1967. Bisogna superare i blocchi militari creati in Europa: zone disomologate e smilitarizzate, grandi aree neutrali, naturalmente per tappe successive e con misure di sicurezza. In questa prospettiva che abbiamo presentato l'azione svolta dai comunisti italiani perché l'Italia esca dalla NATO e conquisti una posizione di neutralità, liberandosi da tutte le basi strategiche. Neutralità non significa sia ben chiaro, disimpegno, disinteresse per i problemi del mondo. Lottando per un'Italia neutrale, sappiamo di servire non solo gli interessi del nostro paese, ma anche quelli di un'autentica Europa».

Quali iniziative concrete avete indicato in questa direzione?

«Mi sono limitato per ora a ricordare la proposta, che considero estremamente valida, di convocare una conferenza economica europea nell'ambito dell'ONU con la partecipazione di tutti gli Stati socialisti e ancora l'altro punto di partenza è una conferenza per l'unità europea con la partecipazione di forze popolari, sindacati, movimenti di massa, associazioni religiose, in modo che accento alle iniziative diplomatiche degli Stati, si faccia sentire la volontà dei popoli, e soprattutto della classe operaia, senza la cui partecipazione è impossibile arrivare all'unità europea».

Avete potuto fare qualche osservazione particolarmente interessante, nel vostro primo contatto con Strasburgo?

«Ho avuto l'impressione che vi siano, nei vari organi comunisti, uomini capaci e intelligenti: che sentono tutta l'ampiezza di un lavoro che non può giungere a risultati positivi, concreti, per la stessa impostazione politica data dalla Comunità. Essi avvertono acutamente la crisi. Molti ci hanno detto che, pur non essendo affatto comunisti, speravano che il nostro arrivo potesse contribuire a riattivare una situazione ormai spenta e a suscitare nuovi interessi, non attorno all'attuazione attuale, almeno attorno a temi dell'Europa, provocando un più vasto dibattito fra le masse. Il sig. Rey, nella sua relazione, ha battuto l'indifferenza disoccupata della pubblica e soprattutto dei governi. È evidente che un rilancio del dibattito sull'unità europea potrà essere soltanto attraverso una mobilitazione della crisi dell'attuale politica e cercando di impostare una profondamente diversa. Ad ogni modo, come è nostro costume, cercheremo di assistere serenamente al mandato ricevuto. Il compagno Samaritaniti aveva già qualificato, nel suo breve intervento, la presenza comunista sul tema della politica agraria. Avremo ancora l'opportunità di rendere più convincenti, concrete, aderenti alle condizioni attuali le nostre proposte, per una politica nuova che favorisca l'unità europea nella e per la pace».

INCONTRI FRA OPERAI E PARLAMENTARI DEL PCI

FIAT: schiavi moderni alle catene di montaggio

Brucianti testimonianze sulla condizione dei lavoratori negli stabilimenti del monopolio dell'auto - Iniziative per lo « Statuto dei lavoratori »

Dalla nostra redazione TORINO, 21

« Alla Fiat, pezzi pezzi pezzi pezzi, toc toc toc toc, e bisogna farli tutti sennò sono guai grossi per noi. E poi metà del salario solo per l'affitto » Così un giovane operaio del grande stabilimento di Mirafiori ha descritto la sua quotidiana ossessione, la sua esistenza disumana: con poche allucinanti parole scritte in calce ad una delle migliaia di schede che i parlamentari del PCI hanno raccolto davanti alle principali fabbriche torinesi; parole senza speranza, come quelle di un altro operaio di Mirafiori, che si firma « uno schiavo moderno » e dice: « Ho 30 anni. Da 15 lavoro. Se avessi passato tutto questo tempo in galera sarei stato meno sfruttato e forse oggi sarei addirittura un laureato ».

Per tre giorni una decina di senatori comunisti, che prossimamente affronteranno in aula la battaglia per la legge sulla « Tutela delle libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro », sono stati davanti ai cancelli delle fabbriche, alla Fiat, alla Olivetti, alla Pirelli, alla Michelin, alla RIVSKF, in decine di aziende minori, nelle sezioni e nei comuni della cintura periferica e dei comuni della cintura industriale di Torino. Hanno ascoltato migliaia di operai, impiegati, tecnici. Hanno raccolto una documentazione preziosissima su rappresaglie, intimidazioni, discriminazioni, negazioni dei più elementari diritti umani, sfruttamento fatto sulla pelle (non è un modo di dire) dei lavoratori. Una traccia di questo enorme materiale è conservata nelle schede scritte dagli operai.

Quando Gianni Agnelli ha illustrato alla Camera il nuovo « modernissimo » stabilimento di Rivalta, noi gli potevamo rispondere l'operaio che ha scritto: « Da 13 anni lavoro a FIAT Mirafiori. Una mattina del mese scorso ci hanno caricati su un camion e ci hanno portati a Rivalta, e su quel camion, pensavo al tempo del fascismo, quando portavano la gente nei campi di concentramento. Ora mi tocca spendere 2.000 lire alla settimana di trasporti per andare a lavorare fino a Rivalta ». Oppure i due operai che dicono: « Con il fumo che c'è qui dentro penso a quello della TV che parla di nebbie nella Valle Padana ». « Lavoriamo al buio non per mancanza di luce ma per la nebbia ed il fumo. Questo è proprio un massacro per noi. Abbiamo mezz'ora di intervallo e cinque minuti ci vogliono per andare e cinque per tornare dal refettorio al posto di lavoro, e perciò siamo tutti malati di stomaco ».

Rispetto della dignità umana? Risponde un operaio: « Una volta fui multato perché sorpreso da un sorvegliante "dentro" al gabinetto che leggeva un pezzo di giornale mentre soddisfacevo i miei bisogni ». Libertà democratiche? « In questi giorni un lavoratore di Rivalta - ho cambiato troppi lavori e squadre e sono sempre sotto controllo da parte dei capi perché sono comunista - non può entrare in fabbrica con l'Unità - fa eco un operaio di Mirafiori - ma con La Stampa, il giornale del padrone, sì. Tutti i diritti che abbiamo ottenuti con la lotta dobbiamo continuare a lottare ancora di più per farli rispettare ». E un altro operaio di Mirafiori: « Agnelli, vedi: il nostro sangue è diluito all'interno della FIAT puoi ottenerla, ma ad una condizione: di tradire il compagno che lavora accanto a te ». Uno dei FIAT Stura: « Certi capi, morti di fame capaci di vendere pure la propria mamma, si nascondono dietro le macchine per vedere se l'operaio si ferma magari solo per soffiarsi il naso, e poi multarlo ». Sempre alla SPA Stura una testimonianza incredibile: « Vidi un giorno dopo lo sciopero arrivare un guardiano accanto ad un compagno di lavoro e portarlo fuori, licenziato, solo perché aveva parlato all'altoparlante fuori della fabbrica, senza insultare nessuno ».

Solvevamo qualche scheda a caso. La prima è firmata: « Uno schiavo »; la seconda comincia: « Siamo come gli schiavi »; la terza: « Siamo schiavi »; la quarta: « Sappiamo solo che la FIAT è una galera »; la quinta: « Non rispettano neppure gli usi e costumi ». Un ex operaio di Sida, precisamente della Campania, e vorrei che il lavoro ci fosse uguale anche lì, così almeno sarebbe meno le sofferenze che affrontiamo ». Come è tutelata la salute degli operai? Ecco gli esempi. FIAT Rivalta: « Dopo 8 ore mi sento svenato, persino la testa mi gira ». Mirafiori: « Col baracchone mangiamo la minestrina di 24 ore prima riscaldata. Bisogna impedire la circolazione dei carrelli a notte nei locali chiusi ». FIAT Ova: « Chi lavora a contatto con oli, acetone, alcool, va soggetto ad eccemi, congiuntiviti, intossicazioni ed andrebbe sostituito ogni tre anni ». Diritti sindacali? Parla un operaio di un'impresa Michelin: « Lavoro da 15 anni con 50 mila lire al mese (quando entravo era 20 mila). La busta li prendiamo dall'impresa ma chi ci comanda sono i zappaloni della Michelin. In questo modo esistono i padroni e i sottopadroni. Io mi domando: dopo 15 anni di stipendio decurtato a metà, che pensione mi toccherà? ». Un operaio della FIAT Mirafiori: « Se si cade un giorno di permesso o si è ammalati o si fa sciopero trattengono 5.000 lire dalla paga, mentre noi guadagniamo solo 4.000 lire al giorno ». Mirafiori: « Qui dentro regna la dittatura fascista, come 25 anni fa. Quando esco dalla fabbrica dopo aver fatto il mio dovere, mi sento offeso e umiliato e tendono a affidare dal capo per passare alla "fuga" ».

Michele Costa



I dipendenti della SEMI nell'azienda occupata

Altri due giorni di sciopero nelle aziende del gruppo

ENI: IN LOTTA TECNICI E OPERAI

I documenti votati dall'assemblea: aumenti salariali e più potere ai lavoratori - Le commissioni di lavoro - Occupato dai dipendenti della SEMI il tredicesimo piano del grattacielo all'EUR - Lotta unitaria

Dietro le grandi vetrine verdi del grattacielo dell'ENI, alla EUR, matura una battaglia sindacale che va ben al di là delle rivendicazioni immediate. Sono in sciopero tecnici, impiegati e operai: chiedono aumenti generalizzati dei minimi tabellari (moviola lire mensili per tutti); diritto di assemblea; fondo sociale e finanziamento; tempi di applicazione e gestione diretta dei fondi da parte dei lavoratori.

Compatta astensione negli Archivi di Stato

Per la prima volta, in quasi tutte le Province italiane, numerosi uffici dipendenti dal ministero dell'Interno hanno completamente chiuso i battenti lo sciopero, indetto dal Sindacato dipendenti degli Archivi di Stato, per manifestare contro l'indifferenza del governo nei confronti della deficiata situazione degli istituti archivistici e del personale ad essi adetto nonché, in via generale, contro le norme discriminatorie, in favore di categorie privilegiate, previste dalla legge 18 marzo 1968 n. 249 che ha registrato pieno successo per la massiccia partecipazione del personale.

« Bisogna andare e vedere una assemblea di questi « colletti bianchi » in sciopero. Sono riuniti in assemblea « permanenti » da qualche settimana nel sotterraneo del colossale palazzo e lavorano sodo. E' un documento che hanno approvato. Documento di lavoro della commissione di studio sulla politica dell'ENI. La politica economica di aziende pubbliche come ENI o IRI o ILEN o di aziende private come la FIAT o la Pirelli non è un fatto che possa interessare solo i dirigenti di queste imprese, è un fatto che non riguarda nemmeno solo i dipendenti di queste imprese; riguarda tutti i cittadini ».

« Non sono passati troppi mesi dal maggio francese, quando la rivolta dei tecnici e dei ricercatori - a fianco degli studenti da un lato e degli operai dall'altro - rappresentò uno dei fatti più nuovi accaduti nell'Europa capitalistica del dopoguerra. Oggi sta nascendo qualcosa di simile anche qui, nel grande grattacielo di colore verde, dalla luce opalescente e pieno di moquette colorata. I tre sindacati uniti che guidano con decisione la lotta in corso da settimane, hanno scritto in un documento: « L'affermazione dell'esercizio del potere democratico da parte dei lavoratori non è che uno dei momenti di una più vasta azione per il conseguimento di strumenti di potere capaci di rovesciare la condizione attuale dei lavoratori e di affermare la loro dignità battendo la struttura autoritaria e repressiva che si concretizza nello stesso modello organizzativo gerarchico in atto nelle aziende ». I documenti sono approvati da queste centinaia di impiegati in sciopero, riuniti in assemblea, che discutono qui a Roma come in altre sedi periferiche del gruppo. Deve finire - questo è il senso di tutte le richieste - il regime dei « strapazzi », deve finire la politica clientelare, l'uso della « scelta misteriosa » dall'alto che decide del destino di migliaia di lavoratori ».

L'assemblea di ieri mattina ha votato coscientemente una serie di decisioni: fra l'altro quella che le commissioni di lavoro (che preparano in effetti materiale per tutti i dipendenti dell'industria del settore pubblico) si riuniscano lunedì pomeriggio; poi ci saranno manifestazioni e precise pressioni sugli organi di governo. L'assemblea dell'ENI porta la solidarietà a questi lavoratori in prima linea nella lotta.

Da parte dell'ENI si sta reagendo con mansuetudine - anche molto disoneste - e intimidazioni che non dovrebbero essere ammesse in una azienda pubblica. Fra l'altro il sindacato padronale (ASAP) tenta in ogni modo di scavalcare i sindacati dei lavoratori con patetiche e paternalistiche appelli a tutto il personale. Gli « a male » tecnici, impiegati, operai diventati adulti, reagiscono scioperando sempre più compatte.

Ugo Baduel

Nuove lotte per impedire la smobilitazione della Salamina

Parma: astensione generale. Pauroso tamponamento nell'autocolonna di agenti che si dirigeva verso un casello FS: numerosi feriti. Dal nostro corrispondente

PARMA, 21. A Parma l'astensione in tutte le categorie è stata decisa (forse per venerdì) dai sindacati per impedire la smobilitazione della Salamina, la importante azienda di cattedratori occupata dai lavoratori dopo la dichiarazione di fallimento del suo titolare. In un comunicato i tre sindacati denunciano che il governo finora non ha indicato alcuna soluzione positiva per la fabbrica minacciata di smantellamento e non ha neppure convocato l'incarico richiesto dalla CGIL, CISL, e UIL, dal Comitato unitario e da tutte le forze politiche di Parma.

In un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di oggi, sulla via Emilia, nei pressi dello stabilimento Salamina, una quarantina di agenti di pubblica sicurezza sono rimasti feriti ed uno di essi versa in gravi condizioni. Il sinistro è dovuto ad un tamponamento che ha coinvolto direttamente tre « pulmini » della polizia, i quali chiudevano una colonna di automezzi diretti verso il casello ferroviario di San Donato. Sullo stradello che conduce a questo punto della linea ferroviaria, Milano-Bologna, precedentemente si erano avvertiti alcuni operai della vicina azienda Salamina, per mostrare ai passeggeri dei treni in transito cartelli illustranti

Giacomo Musiari

Due ore di astensione a turno

Pirelli: scioperi a catena

Compatta l'adesione all'agitazione unitaria - Le proposte della Direzione, che « si scusa » per la serrata dei giorni scorsi, sono inaccettabili - La lotta continua

MILANO, 21.

Sciopero compatto oggi negli stabilimenti della Pirelli-Brocara di Milano. I dodicimila dipendenti del monopolio della gomma hanno paralizzato la produzione per due ore ogni turno di lavoro. Affollatissime assemblee unitarie si sono svolte (una per ciascun turno) nei locali della mensa. I motivi della lotta vertono su tre richieste fondamentali, presentate unitariamente dai tre sindacati della gomma e manifestazioni e precise pressioni da CGIL, CISL e UIL: contrattazione delle qualifiche, eliminazione del lavoro nocivo, applicazione degli accordi di precedenti anni alla revisione delle tabelle di cottimo. Oltre a ciò la lotta di oggi ha inteso anche dare una ferma risposta al grave provvedimento della direzione che ha, nei giorni scorsi, serrato alcuni reparti e il personale confermato anche oggi in un comunicato difensivo che tendeva tuttavia a minimizzare l'incidente, che la riduzione dei ritmi produttivi in alcuni casi aveva causato la « completa disorganizzazione del ciclo produttivo ».

Lo stesso comunicato, entrato nel merito delle responsabilità operarie, sostiene la disponibilità della direzione ad accettare il « riconoscimento a favore dei vulcanizzatori di una speciale indennità di mansione che tenga conto delle peculiari caratteristiche della lavorazione, da corrispondere - in misura da concordare - per tutto il periodo di impiego nella lavorazione stessa ». E' una posizione sul problema delle qualifiche che lavoratori e organizzazioni sindacali respingono decisamente, perché porterebbe inevitabilmente all'istituzione delle cosiddette « epaghe di posto », mentre invece una giusta soluzione alle rivendicazioni è quella che accoglie il passaggio di qualifiche e rende « permanenti » i miglioramenti ad esso collegati.

Su un'altra questione (la novità) la Pirelli si dice disposta a « rimettersi al giudizio della commissione medica paritetica » per quanto riguarda la cosiddetta « indennità di disagio ». Anche qui le richieste dei lavoratori sono ben lontane dall'essere accolte. I sindacati avevano infatti richiesto, in primo luogo, la « rimozione » delle cause di novità sul lavoro e, nell'attesa di questa conquista, il pagamento di giuste indennità, da contrattare, però, con le stesse organizzazioni dei lavoratori.

Ugo Baduel

In Europa occidentale

LE BANCHE USA RASTRELLANO 1500 MILIARDI

Il rialzo del tasso di sconto negli USA, adottato a scopo deflazionistico dal governo Nixon, sta provocando gravi ripercussioni sull'economia del mondo capitalistico. Negli USA le grandi imprese, anziché restringere il giro di attività, tendono a risolvere il problema del caro-denaro evitando di rivolgersi alle banche e cercando invece di fonderci e concentrarsi con altre imprese a più larga disponibilità finanziaria. All'estero le banche USA, attraverso le proprie filiali, stanno attuando un colossale rastrellamento di capitali offrendo ai depositanti il 18 per cento di interesse. In tal modo negli ultimi due mesi le banche USA hanno aumentato la raccolta di denaro all'estero da 17,7 a 20 miliardi di dollari circa; il drenaggio di 1500 miliardi di lire circa. In conseguenza le banche svizzere hanno annunciato l'aumento degli interessi su depositi al 4,75 per cento a 2,5 mesi e al 5 per cento per periodi inferiori all'anno. Il Canada ha aumentato il tasso di sconto dal 7 al 7,5 per cento e attesa una decisione d'aumento dalla banca federale USA.

Poiché, come si dice negli ambienti economici, la esportazione dei capitali è liberalizzata e i mercati finanziari esteri sono « più aperti delle case da gioco di Las Vegas », si assiste al proseguimento delle risorse finanziarie di alcuni paesi dell'Europa occidentale. In Francia nemmeno il controllo dei cambi riesce a impedire il passaggio all'estero di capitali e la Banca di Francia è costretta ad acquistare ogni giorno massicci quantitativi di banconote francesi.

L'unica misura di difesa adottata, finora, dalle banche centrali è il rialzo del dollaro USA, che ieri costava in Italia 128,70 (anziché 124,25), una differenza che può scorgersi alcuni movimenti speculativi ma che non mette al riparo da altri interventi dall'estero quali la collocazione

di titoli esteri in Italia e in Europa, la raccolta di denaro destinata a consentire a società USA di acquistare aziende europee utilizzando i mezzi finanziari raccolti sul posto. La « concorrenza » degli alti tassi d'interesse pagati all'estero pone di fronte all'alternativa: o rincarare il denaro anche in Italia, « importando » la deflazione USA a favore dei profitti alimentando la disoccupazione, oppure giungere agli stessi risultati negativi a causa della fuga e del mancato investimento di capitali. Negli ambienti padronali, naturalmente, la congiuntura finanziaria è utilizzata per il ricatto politico. Scrive « L'Unità » che il padronato « chiede che almeno un minimo di affidamenti gli venga fornito riguardo ai rischi per così dire straordinari a molti cose che in una certa misura sono legati a questioni politiche che influenzano di volta in volta i problemi sindacali, quelli fiscali, quelli finanziari, quelli della concorrenza da parte delle imprese di Stato e via dicendo »: cioè su tutto.

Si chiede al potere politico di farsi carico di una sorta di « assicurazione » sull'alto livello dei profitti « fino al punto di impedire non solo iniziative straordinarie ma persino la concorrenza delle industrie di Stato; si teorizza il diritto ad operare a profitti garantiti e in regime di monopolio. Viene in evidenza, qui, come la riduzione degli investimenti e la disoccupazione abbiano origine in una « strozzatura politica »: proprio nei giorni scorsi i 203 miliardi di obbligazioni del Piano Verde 1969 sono stati collocati al primo giorno e per i 482 miliardi dei Buoni del Tesoro 5% (di cui 191 in contanti) c'è stata esuberanza di richieste tanto che si è dovuto fare il riparto all'84%. C'è spazio, cioè, per nuove iniziative delle imprese pubbliche finanziate con prestiti: manca la volontà di utilizzarlo.

R. S.

Scioperi generali a Terni e Trieste

Tre scioperi generali unitari sono stati proclamati per l'occupazione e per un nuovo indirizzo nella politica economica a Terni, Trieste e Parma. A Terni lo sciopero per la giustizia occupato dai lavoratori avrà luogo martedì prossimo. Interesserà i lavoratori di tutte le categorie della conca ternana, del Narnese e della Valnerina. Un corteo partirà dalle sedi in poi le vie centrali del capoluogo e si concluderà con una pubblica manifestazione in piazza della Repubblica.

A Trieste lo sciopero generale per salvare il cantiere San Marco e per chiedere lo sviluppo delle attività industriali e commerciali della città e della provincia avrà luogo sempre martedì. Vi parteciperanno anche i lavoratori delle banche, delle scuole, delle società di assicurazione e dei quotidiani. Nel corso dell'astensione si svolgerà una pubblica manifestazione. Parleranno esponenti della CGIL, CISL e UIL provinciali.

I nucleari invitano il governo alla trattativa

Le segreterie dei sindacati dei nucleari hanno inviato al presidente del consiglio e ai ministri competenti un telegramma nel quale si sottolinea che lo sciopero e la manifestazione in occasione del 14mo congresso nucleare dimostrano chiaramente la volontà del personale di aderire alla soluzione dei gravi problemi del settore e chiedono l'apertura di concrete trattative per i rapporti di lavoro al CNEN.

Advertisement for the 12th International Food Fair (SIA 12) in Bologna, March 22-30, 1969. The ad features a large graphic of a stylized '12' and lists various roles: GROSSISTI, DETTAGLIANTI, ESERCENTI, IMPORTATORI, ESPORTATORI, AGENTI e RAPPRESENTANTI. It also lists the location: BOLOGNA dal 22 al 30 Marzo 1969 and contact information: Informaz.: ENTE FIERE/SIA 12 - Via G. Ciamician 4 - 40127 Bologna - tel. 516245.

Proibito già in tre stati d'Europa e ritirato perfino dal produttore

Dimagrante pericoloso permesso dalla Sanità

Si tratta del Menocil - Può provocare disturbi circolatori sino alla congestione polmonare - L'interdizione negli USA, in Austria, in Svizzera e nella Germania Occ. - L'autorizzazione italiana alla vendita è del 24 febbraio u.s. - Interrogativi sul controllo dei farmaci

Dopo il «cloramfenicolo», l'antibiotico che se usato in modo incontrollato può provocare l'anemia aplastica e la morte, scoppia il caso del «menocil» o pillola che «toglie la fame», il cui uso prolungato può provocare la morte per congestione polmonare. Si tratta questa volta di una incredibile constatazione: il «menocil», che quattro anni fa non aveva ottenuto l'autorizzazione negli Stati Uniti e che fu poi ritirato dalle farmacie in Germania occidentale, Austria e Svizzera, inducendo poi la ditta produttrice a sospenderne le consegne anche nel nostro paese, ha ora ottenuto dal ministero della Sanità il permesso di distribuzione in Italia.

L'antibiotico sotto accusa

Cloramfenicolo: pericoloso o no?

Sul problema degli antibiotici e dei medicinali in generale, del controllo o meno che viene esercitato sulla loro efficacia terapeutica dagli enti pubblici competenti, di come in sostanza viene o non viene tutelata la salute dei cittadini, si è aperto il dibattito. L'arrivo lo ha fornito il caso del cloramfenicolo, l'antibiotico che se usato in modo incontrollato può provocare una grave forma di anemia del sangue. Capitanò solentieri questo intervento del professor Vincenzo Pedicino, pediatra libero docente all'Università di Roma, che ha scritto un articolo scritto dalla nostra Laura Conti e apparso sull'Unità di domenica scorsa.

«Caro Direttore,

domenica 9 marzo è comparso sulla prima pagina dell'Unità un articolo non firmato recante il titolo, dai caratteri vistosi, "Antibiotico molto venduto provoca la morte?".

La coincidenza di molti elementi (pubblicazione sul numero domenicale, in prima pagina, caratteri tipografici di notevole evidenza) ha fatto sì che a pochi lettori esso sia passato inosservato. E questo è quanto, probabilmente, si era proposto l'autore.

La conseguenza è stata, come consta a me personalmente e come posso documentare, che sin dal giorno successivo è derivato un diffuso senso di allarme che si è tradotto in proteste, presso gli ambulatori e presso i medici, riguardanti l'uso dell'antibiotico in questione, prescritto dal medico curante e usato fino al giorno prima nella più completa tranquillità.

Ma c'è di più. Nel pubblico "profano" l'allarme si è successivamente esteso ed ha determinato, come una reazione a catena, ulteriori dubbi, perplessità nei riguardi dell'uso di altri preparati medicinali contenenti antibiotici diversi da quello segnalato dall'articolo.

E questo è quanto, certamente, l'anonimo autore non aveva previsto.

Non è il caso qui, e neanche la sede adatta, di introdurre un lungo discorso sull'uso e l'abuso degli antibiotici o sulla possibilità dei verificarsi di inconvenienti e anche di incidenti mortali legati alla somministrazione dei medicinali in genere. Tale discorso, infatti, si porterebbe molto lontano e si andrebbe ad un pubblico non specializzato, rischiando di aggravare quella diffidenza alla cui origine determinano i medicinali, ormai da tempo insinuati nei lettori, lentamente avvelenati da articoli e medici dovuti da autori «non medici» e quindi non responsabili.

Perché, in questo caso il problema di fondo non è più la pericolosità di un medicinale, ma la responsabilità di uno scrittore.

Se non ricordo male molti anni fa, in uno dei miei articoli dall'Unità, si era speso un amantissimo dovuto a la penna di Palmiro Togliatti, si diceva, appunto della «responsabilità dello scrittore» e veniva affermato con chiarezza e con un punto delicato sia affidato nelle mani di chi, scrivendo, ha il compito di accogliere ad altri che sono non conoscono, solo quanto egli «veramente» conosce.

Ce da chiedersi allora che cosa veramente si conosce del problema dello antibiotico posto sotto accusa l'autore dell'articolo. A quanto egli stesso ha scritto, solo la notizia recata si ha bene, non già da una pubblicazione scientifica, bensì da un settimanale a carattere sindacale che ha condotto una lunga inchiesta sull'argomento. Il fatto è che dell'anti-

biotico di cui stiamo parlando sono conosciuti da circa venti anni, e cioè dall'epoca della sua introduzione in terapia, gli effetti collaterali che sono, per lo appunto, proprio quelli segnalati dall'articolo.

E di questi, i medici sono ben consapevoli, data la enorme mole di lavori scientifici svolti sull'argomento in tutte le parti del mondo.

Ciò non toglie che l'antibiotico sia stato utilissimo e abbia contribuito, oltre che a salvare numerose vite umane, anche a risolvere innumerevoli piccoli malanni (talvolta non così rapidi) e faminabili con altri medicinali (si, anche delle banalissime tonsilliti!).

Del resto inconvenienti, talora mortali, analoghi a quelli denunciati possono essere provocati anche da altri medicinali. Ma, di questi preferiamo tacere: perché la nostra «responsabilità» ci impone non di sottrarre a chi soffre quelle poche armi valide che la scienza ci ha fornito, ma di contribuire alla diffusione di ogni mezzo terapeutico utile a far sì che lo uomo si liberi, oltre che da altre sciagure, anche da quelle dovute ad un vasto numero di malattie.

E non sarà certo l'evenienza dolorosa di rarissime, anche se spiacevoli, conseguenze dovute alla somministrazione di un medicinale a farlo cancellare dalla farmacopea, ma il fatto che «rivelazioni» come quelle contenute nell'articolo di cui ci stiamo occupando coinvolgono la maturità, la consapevolezza e il senso deontologico del giornalista, e provocano inevitabilmente nel pubblico vivi stati di allarme e addirittura risentimenti nei confronti dei medici che hanno formulato la prescrizione incriminata. Medici che traggono da questi episodi soltanto ingiuste menomazioni del loro prestigio.

VINCENZO PEDICINO

Il dossier Riva tradotto in francese e consegnato ai magistrati del Libano

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

BEIRUT, 21. La richiesta di estradizione, con i relativi documenti, nei confronti di Felice Riva è pervenuta, attraverso il ministero della Giustizia, ai magistrati competenti. Il «dossier» era stato tradotto in lingua francese a cura dell'ambasciata d'Italia che l'aveva trasmesso al ministero degli Esteri libanese.

500 POLIZIOTTI PER SCACCIARE 16 FAMIGLIE



Cinquecento fra celerini e carabinieri per scacciare sedici famiglie dalle case popolari occupate. E' avvenuto ieri mattina a Roma, alla borgata San Basilio già teatro di drammatiche lotte per la casa, dove quattro giorni or sono, un gruppo di madri con i loro piccini, disperate per non essere riuscite ad ottenere un'abitazione decente nonostante anni e anni di attesa, avevano occupato «abusivamente» alcuni alloggi dell'IACP, già finiti ma non ancora consegnati. Per quattro giorni hanno sperato che il sogno di una casa vera, civile, fosse ormai realtà: poi ieri mattina il Comune e l'IACP hanno dato la loro risposta, la solita. Cinquecento fra celerini e carabinieri hanno stretto di assedio via Flaminia, hanno afferrato donne e bambini trascinandoli fuori, hanno caricato sul loro camion le poche masserizie portandole via. Alle sedici famiglie non resta quindi che tornare nelle baracche fatiscenti, nelle casupole dove vivono in dieci, sotto un tetto di fango. E le case dell'IACP restano vuote, almeno fino a quando la burocrazia non avrà fatto il suo corso. Non solo ma sulle donne che, disperate avevano occupato le case (alcune da oltre dodici anni avevano fatto la «regolare» richiesta per ottenere un appartamento) pende anche la minaccia di una denuncia. Teri nessun funzionario del Comune si è fatto vedere, non sono state fatte neanche le immancabili promesse: si sono presentati soltanto i questurini armati fino ai denti che in pochi minuti hanno ributtato in strada persone, materassi, culle. Come sempre, insomma, alla drammatica protesta, alla fame di case il Comune ha risposto con la polizia.

L'addio di Liveto Terme

Taccola è stato sepolto nel paese dove era nato



Il dolore dei familiari ai funerali di Taccola

Da nostro inviato LIVETO TERME, 21. Liveto Terme non è un paese grande, ma è un paese che ha una storia. E' qui che è nato Taccola, il leader della Democrazia cristiana che ha fatto della sua vita un'opera di sacrificio per il bene del paese. I funerali si sono svolti in un'atmosfera di dolore e commovente partecipazione. La chiesa era gremita di fedeli, e tutti hanno seguito con un cuore commosso il corteo funebre che si è mosso verso il cimitero. La salma è stata sepolta con le onoranze della Repubblica. Un addio a un uomo che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia del paese.

È primavera

Ma avremo ancora freddo e pioggia

La primavera astronomica — quella meteorologica ha avuto inizio il 1. marzo — ha fatto ieri il suo ingresso ufficiale. Il primo giorno della prima stagione dell'anno, compresa, nell'emisfero boreale, tra l'equinozio di primavera (21 marzo) e il solstizio d'estate (21 giugno), ha rispettato la tradizione: il sole ieri splendeva su tutta la penisola, la temperatura era mite. Ieri, in tutto il mondo, notte e luce sono stati di uguale durata; da oggi le ore di luce solare cominciano ad aumentare gradualmente. Il cattivo tempo luttuoso si farà ancora sentire: gli esperti prevedono per questa primavera parecchie giornate di freddo e di pioggia, soprattutto al nord; nella seconda quindicina di aprile la temperatura avrà valori medi inferiori a quelli normali, mentre in maggio raggiungerà valori vicini a quelli normali e in alcune giornate più elevati. In giugno non dovrebbero verificarsi sbalzi di caldo e freddo. Per i prossimi giorni le previsioni sono di tempo prevalentemente buono o discreto al nord, cattivo o discreto al sud, estremamente variabile al centro.

Mentre le indagini a Viareggio sono ferme

Contrasti fra i periti sulla fine di Ermanno

Trauma cranico o soffocamento con un cuscino? Dubbi anche sui residui di cibo - Una dichiarazione del questore di Lucca: «Brancoliamo nel buio»

Da nostro inviato VIAREGGIO, 21. La speranza di dare un volto più positivo al fatto della morte di Ermanno è venuta meno. Dopo una settimana di indagini, i periti non hanno ancora trovato la causa della morte. I dubbi sono ancora più numerosi. Tra i periti si sono creati contrasti sulla fine di Ermanno. Il trauma cranico o il soffocamento con un cuscino? Dubbi anche sui residui di cibo. Una dichiarazione del questore di Lucca: «Brancoliamo nel buio». Il caso è ancora aperto e le indagini continuano.

Latina
Due cugini travolti e uccisi da un'auto
LATINA, 21. Due cuginetti di cinque anni, Loredana e Corrado Ghion, sono stati travolti e uccisi da un'automobile sulla strada provinciale del Circo, fra Latina e Sabaudia. I due bambini, secondo quanto ha accertato la polizia stradale, sono stati travolti mentre attraversavano la strada, per tornare a casa, all'uscita del podere 2088, di un'opola fargata Latina, guidata da Vincenzo Cassoni di 35 anni, impiegato di banca. Un altro bambino che era con i due cuginetti all'ultimo momento era rimasto sul ciglio della strada. Il Cassoni ha cercato di frenare ed ha sterzato a sinistra, ma la manovra non è riuscita ed i due bambini, investiti in pieno, sono stati scagliati ad alcuni metri di distanza sull'asfalto. Succorsi da alcuni passanti e dagli stessi familiari, accorsi dalla loro abitazione distante solo pochi metri dal luogo dell'incidente, i due cuginetti sono stati trasportati allo ospedale di Latina, ma sono morti durante il tragico viaggio. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giampietri, il quale ha aperto un'inchiesta per ricostruire l'incidente. L'automobile è stata fermata per accertamenti.

Giuliano Pulcinelli
Giorgio Sgheri

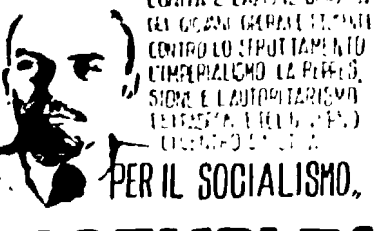
Hanno paura ad aprire un dibattito sulla crisi

La destra socialista preme per rattoppare la giunta capitolina

L'«Avanti!» pubblica un documento mai approvato dall'esecutivo socialista - Si vorrebbe sostituire la sinistra dc con Pompei e i «petrucciiani» - Sempre più necessario un discorso nuovo con tutte le forze popolari

Oggi e domani in Federazione

Assemblea generale della FGCI



ASSEMBLEA GENERALE DI ORGANIZZAZIONE

Oggi pomeriggio, alle 17, si terrà l'assemblea generale di organizzazione dei giovani comunisti. L'assemblea è stata convocata per l'organizzazione delle iniziative e un bilancio delle iniziative e del lavoro politico che ha visto la gioventù comunista impegnata in prima fila nelle iniziative di questi ultimi tempi per la pace, contro l'imperialismo, per la democrazia, per il diritto al lavoro e allo studio, per una scuola ed una società completamente nuove.

TESSERAMENTO: assemblee e comizi

Oggi si tengono a Roma e provincia le seguenti manifestazioni nel quadro della «Settimana del tesseramento e reclutamento» che si conclude domani. A Genzano, con la partecipazione del compagno Umberto Terracini, alle ore 19 si inaugurano i nuovi locali della Casa del Popolo.

Sulla politica del Pci dopo il XII Congresso, la situazione attuale ed il rafforzamento del partito si svolgono assemblee popolari a Portofino Villini alle 19 con Cesarini, a Decima alle 20.30. Alle 19.30 si inaugura il Circolo FGCI presso la sezione Nuova Tuscolana.

Per le pensioni un comizio ha luogo stasera alle 18 a Sant'Onofredo con Olivio Mancini.

Alle Frattocchie Seminario sul XII Congresso

Domani, con inizio alle 9 precise, si svolgerà alla scuola delle Frattocchie il primo dei tre seminari per i segretari di sezione sul XII Congresso. Parteciperà il compagno Fernando Di Giulio, della direzione del Partito. Proverà una parte al seminario i compagni che hanno già preso il loro appuntamento con il proprio comitato nei giorni scorsi. I comitati segretari di sezione che attendono di partecipare ad uno dei due prossimi seminari (30 marzo e 31 aprile) e che non hanno ancora formato il loro comitato, sono invitati a rivolgersi quanto prima in Federazione.

il partito

ZONA TIBURTINA - Pietralata 19.30 sono convocati i Comitati Direttivi delle sezioni della zona con Velere e Favelli. COMMITATO MANDAMENTALE VICOVANO - Ore 17 con Piacentini e Fredduzzi. COMMITATO MANDAMENTALE SUBIACO - Domani, ore 10 con De Pellegrini e Fredduzzi. DIRETTIVO Palombara - Ore 19 Imperiali.

Dovranno attendere fino a lunedì per sapere chi sarà il nuovo capo socialista di fronte alla crisi che ha investito la Giunta capitolina di centro-sinistra. Per domani l'altro è stato convocata una riunione fra l'ufficio della Federazione e la rappresentanza socialista in Campidoglio, assessori e consiglieri. La decisione è stata presa dopo una accesa discussione all'interno dell'esecutivo, nel corso della quale il Psi romano è apparso più diviso che mai. Da una parte la destra che vuole a tutti i costi impedire l'apertura di una crisi e pretende rattoppare in qualche modo la maggioranza, e dall'altra la sinistra, demarcantissima e giustamente voluta a spingere, con la crisi, un discorso nuovo in Campidoglio con tutte le forze popolari interessate alla trasformazione della città romana. In questa occasione gli squallidi nostalgici hanno fatto apertamente apologia di fascismo, sicuri che le autorità di polizia non lo denunceranno alla magistratura. Una candidatura che offende i martiri delle Fosse Ardeatine e quanti subirono le conseguenze di quella nefanda fondazione.

Protesta dell'ANPI per un manifesto dei neofascisti

Alla vigilia della commemorazione del 25° anniversario dell'eccidio nazifascista delle Fosse Ardeatine, sui muri della città è comparso un vile e provocatorio manifesto, fatto affiggere dal MSI, che annuncia un raduno a Roma per celebrare il 30° della fondazione del fascio. In questa occasione gli squallidi nostalgici hanno fatto apertamente apologia di fascismo, sicuri che le autorità di polizia non lo denunceranno alla magistratura.

Per protestare contro il manifesto fascista emanato dal presidente dell'ANPI ha inviato un telegramma al prefetto e al questore di Roma, invitandoli a intervenire, «onde evitare la protesta popolare della resistenza».

Ora il Vicariato dovrà stabilire se è quello autentico

Il ladro si è pentito: ha riportato il teschio

La reliquia di San Silvestro affidata a un sacerdote - «Ho paura della polizia, pensi lei a restituirla» - Una rivalità tra irlandesi e inglesi alla origine del singolare furto?

XXV delle Ardeatine

Lunedì, nella ricorrenza dell'eccidio nazista, un corteo dalla Passeggiata Archeologica al Mausoleo - Rappresentanze di partigiani, studenti, lavoratori ricorderanno così i martiri della Libertà - Le cerimonie ufficiali al mattino - Una mostra sulla Resistenza romana - Corone alle lapidi

Lunedì 24 marzo ricorre il XXV anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Anche quest'anno avranno luogo solenni manifestazioni per commemorare le vittime della strage nazista. Nel pomeriggio di lunedì, alle 18, muoverà dalla passeggiata Archeologica un corteo di lavoratori, studenti, democratici ed antifascisti, medaglie d'oro della Resistenza, vecchi combattenti antifascisti, che si recerà in pellegrinaggio fino alle Fosse Ardeatine per commemorare le vittime dell'eccidio. Così la Roma democratica ed antifascista, ricorderà i martiri della Resistenza. Rappresentanti partigiani, delegazioni delle fabbriche, medaglie d'oro della Resistenza, lavoratori e giovani renderanno omaggio ai 335 martiri riaffermando la loro volontà antifascista e democratica, ferma risposta, in questo momento, contro le tentazioni autoritarie e le provocazioni fasciste. Già dalla mattina di lunedì avranno inizio le celebrazioni. Dalle 9 al tramonto una guardia d'onore, composta di militari si canterà, con il servizio all'altare, no del Sacramento. Alle 10.30 sarà celebrata la messa che sarà seguita dalle preghiere di rito israelitico. Alle 11 inizieranno i discorsi commemorativi. Corone di fiori saranno deposte nel Mausoleo durante tutta la mattinata; aprirà la deposizione la corona del presidente della Repubblica. Uno speciale servizio dell'Atac collegherà per l'intera giornata il Colosseo alle Ardeatine e viceversa.

Domani l'Amministrazione comunale farà deporre corone sulle 60 lapidi che ricordano le vittime del nazifascismo. Martedì 25 l'ANPI di Lorenzo, alle 10.30, commemorerà i caduti del quartiere con un corteo che partirà da Via dei Sardi 12, sede dell'ANPI, e che deporrà corone alle lapidi dei caduti.

Prima giornata di sciopero unitario fra tutto il personale dei nosocomi cittadini

OSPEDALI SENZA MEDICI E INFERMIERI

«Basta con l'autoritarismo e i soprusi negli OO.RR.» - La protesta continua anche oggi - Accordo per la tipografia De Agostini - Oggi disertano i negozi i dipendenti della Standa - Anche ieri i bancari si sono astenuti dal lavoro



La protesta dei dipendenti degli ospedali, medici e infermieri, nei pressi dell'Amministrazione degli Ospedali Riuniti

Per la prima volta medici e personale ospedaliero hanno scioperato insieme. Ieri, prima giornata di lotta, hanno disertato i principali ospedali di città, tutti quelli, cioè, che dipendono dal Pio Istituto: hanno percorso in corteo le strade che circondano l'edificio del ministero in borgo S. Spirito, hanno infine ascoltato, proprio sotto l'antico palazzo, le parole del segretario provinciale della CGIL, ospedali. Sacchetti, del segretario provinciale dell'ANAO, Dr. Orsini, della compagnia Giuliana Gioggi, consigliere d'amministrazione degli OO.RR.

È continuato il sottogoverno

CON UNO SCIOPERO, proclamato unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali, e che ha colpito portanti, infermieri, operai addetti alle officine, tecnici, ortopedici, anestesisti, assistenti e altri degli Ospedali Riuniti di Roma, si è celebrato il primo anniversario dell'istituzione del Consiglio di amministrazione del «Pio Istituto». È un buon anniversario perché trova finalmente uniti nella lotta per il rinnovamento dell'assistenza ospedaliera romana il personale sanitario e il personale tecnico e di assistenza. Si tratta di circa diecimila persone addette ad una istituzione ospedaliera - la più importante d'Italia - che assiste circa mezzo milione di degnati che si avvicendano in un anno. Sono migliaia e migliaia di persone ammalate che, ne cessano le cure, risentono le conseguenze di una gestione di quella attuale - che sembra abbia tutte le tentazioni di perpetuare i mali, tra i più gravi, delle gestioni comuniste.

DE AGOSTINI - Non chiuderà lo stabilimento tipografico romano dell'Istituto (gestito da Agostini) di Novara. Dopo ventuno giorni di occupazione dell'azienda, ieri è stato raggiunto un accordo, che, prima di tutto, ha consentito di approvare all'unanimità dai lavoratori.

BANCARI - Ieri numerosi bancari hanno partecipato alla seconda giornata di lotta della categoria. Gli sportelli dei principali istituti cittadini, chiusi anche oggi, hanno visto attività, riapriranno solo lunedì. Come è noto, i bancari romani si battono per l'attuazione del Piano unico di lavoro (8-17).

Dichiarazione del professore Saro Mirabella

Il professore Saro Mirabella, vice direttore del liceo artistico di Via Ripetta, ha rilasciato alcune dichiarazioni in merito alla lettera inviata alle famiglie di dieci studenti che hanno partecipato, in questi giorni, all'occupazione del liceo. Nella lettera, dopo aver ricordato ai genitori del ragazzo che l'occupazione era stata una nuova occupazione, e che non potrà essere l'intervento della Magistratura.

Nulla di questo, invece, è stato posto all'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti. Il Consiglio, infatti, si è fatto subito irretire - al di là delle intenzioni di questa o quella individualità - dalla logica squallida del sottogoverno, dagli artifici maggioritari del centro-sinistra.

Giuliana Gioggi

Stamani a Lettere

Assemblea di studenti contro la repressione

I futuri medici denunciano le condizioni degli ospedali psichiatrici - Lo sciopero degli assistenti - «Siamo in una situazione drammatica» dicono i fuori-sede

Assemblee in ogni facoltà ieri mattina: sia gli studenti che gli assistenti in sciopero hanno denunciato le pessime condizioni degli ospedali psichiatrici. Questo problema avrebbe potuto offrire una occasione per dimostrare le intenzioni democratiche del Consiglio di amministrazione: sarebbe stato sufficiente rendere pubblici i criteri per il conferimento degli incarichi ai sanitari in servizio. La esigenza di aprirsi a nuovi criteri di edilizia ospedaliera che, pur tenendo conto dei progetti in atto, non ignorino comunque il dettato della esperienza e dei moderni criteri di assetto regionale dei servizi sociali e di assistenza.

«Gli esclusi» alla Bottega dell'immagine

Una serata dedicata a tema «Condizione del malato di mente e situazione degli ospedali psichiatrici in Italia» è organizzata per giovedì sera alle 21.30 nella bottega dell'immagine, in via S. Stefano 26. Durante il convegno, riservato ai soci, sarà presentato il libro fotografico di Luciano D'Alessandro, «Gli esclusi», e il servizio televisivo per TV2 di Sergio Zavoli, «I giardini di Abele».

piccola cronaca

Mostra arti figurative - L'Associazione culturale «Monteverde», via Francesco Amici 15, inaugura nei propri locali una mostra collettiva di pittura, grafica e scultura aperta a tutti. La mostra resterà aperta fino al 30 giugno, tutti i giorni dalle 17 in poi.

All'EUR e Tufello il film dell'Apollon

Questa sera alle 20 presso la sezione del Pci di Tufello (via Capraro 24) verrà proiettato il documentario «Apollon, fabbrica occupata». Alla proiezione seguirà un dibattito a cui parteciperanno i lavoratori dell'Apollon. La proiezione sarà aperta alle ore 18.30 presso la sezione del Pci EUR-Agora Accesa in via Laurentina 890, in collaborazione con l'ARCI, verrà proiettato il documentario con la partecipazione dei lavoratori dell'Apollon e un rappresentante dell'ARCI.

Commercianti

L'assemblea generale dei delegati della Cassa Mutua Molatoli-Esercizio Attività Commerciali, convocata per domenica alle ore 9.9 presso il cinema Cola di Rienzo (piazza Cola di Rienzo) per l'approvazione del bilancio consuntivo 1968.

Lutto

È deceduto ieri mattina nella clinica «Città di Roma» il compagno Mario Tabassi. I funerali si svolgeranno domattina alle 9.30 partendo dalla chiesa in via Maidechini 20. Ai familiari tutti, e in particolare al fratello Vittorio, giungano le condoglianze dell'Unità.

Colonie marine

L'INAM informa che le domande di partecipazione alle colonie marine e montane, per luglio ed agosto, per i figli degli assicurati di età compresa tra i sei ed i dodici anni, dovranno essere presentate alle sezioni territoriali di appartenenza entro il 15 aprile.

L'ACEA accusa gli utenti: hanno aperto i rubinetti tutti insieme

L'acqua è andata via prima del tempo

Non è stata, e forse può sembrare un po' banale, la causa di L'ACEA (Associazione Consumatori Acqua) è una causa di natura pubblica. La causa, dell'acquedotto del «Pescatore», ma i rubinetti sono rimasti aperti, e l'acqua è andata via prima del tempo. La denuncia, presentata in questi giorni, si riferisce a quanto è accaduto in una casa di via... La denuncia, presentata in questi giorni, si riferisce a quanto è accaduto in una casa di via... La denuncia, presentata in questi giorni, si riferisce a quanto è accaduto in una casa di via...

Dagli allievi in lotta

Accademia: occupata da un mese

Anche Mario Scaccia ha tenuto, nei giorni scorsi, un contro corso agli allievi dell'Accademia d'arte drammatica, i quali, da oltre un mese, occupano la scuola di via Quattro Fontane.

Accettato perché, seppure non devono dire una sola battuta, la partecipazione ad uno spettacolo è, per chi vuol fare teatro, una esperienza di lavoro. Ieri hanno, però, appreso che sarebbero stati retribuiti con i loro compagni, con sole duecento lire a testa.

Prolungato fino a lunedì lo sciopero dei doppiatori

I doppiatori hanno nuovamente prorogato lo sciopero, che doveva aver termine ieri sera a mezzanotte, fino alle 20 di dopodomani lunedì.

Una nuova manifestazione

Nasce a Lugano

«Un disco per l'Europa»

Per l'Italia parteciperanno tre cantanti

Dalla nostra redazione MILANO, 21. Senza toni o allusioni polemiche, Gianni Ravera ha annunciato questa mattina, a Milano, la sua nuova manifestazione di musica leggera, «Un disco per l'Europa».

Creato un nuovo gruppo produttivo internazionale

Conferenza stampa ieri per annunciare la costituzione — avvenuta peraltro già l'estate scorsa — dell'International Film Consortium, il cui presidente è il produttore Danuta De Grunwald. Scopo del Consorzio — secondo quanto è stato illustrato ieri alla stessa conferenza — è di promuovere, in tutto il mondo, attraverso reti nazionali, il Consorzio intende, quindi, un network europeo di distribuzione di film di produzione italiana.

Domani a Roma il convegno per l'abolizione della censura

L'annunciato convegno per l'abolizione della censura sul cinema, indotto dall'Associazione italiana amici del cinema d'essai (AIAACE), si terrà domenica mattina (con inizio alle 10) nella sala del Mugugno di Roma.

I francesi minacciano il ritiro

Arresti di cineasti al Festival di Rio

La polizia interviene in forze per soffocare la protesta dei democratici

RIO DE JANEIRO, 21. Il regista brasiliano Joaquim Pedro De Andrade, esponente della corrente del «Nuovo cinema brasiliano» e autore del film Garrincha, alterista del pubblico, è stato arrestato.

Quando la notizia si è sparsa negli ambienti del Festival numerosi partecipanti alla manifestazione carioca hanno duramente protestato.

Ieri la polizia di Rio ha imbastito una grossolana provocazione nei confronti dei gruppi di giovani e di democratici che hanno giustamente resistito nel Festival cinematografico.

le prime

Musica Ralph Kirkpatrick all'Olimpico

È sempre un'avanzata l'arte di passare il tempo o il tempo come «il più» di tutto e di tutti. Il cinema ha fatto del clavicembalista statunitense, Ralph Kirkpatrick, un concubino di tutti i tempi e oggi il più celebre virtuoso vivente di clavicembalo.

Con suono uniforme, stilistica meno indifferenziata, si erano prima susseguite pagine di Purcell (Suite n. 3), di Haendel e di Couperin (trascritto in pagine clavicembalistiche varie).

Krakatoa est di Giava

La tremenda esplosione del Krakatoa, vulcano di Giava, in Indonesia, è stata registrata da una stazione di osservazione di Krakatoa, est di Giava, il 26 gennaio 1983, provocando un'ondata di tsunami (maremoto) di oltre 10 metri di altezza.

Cinema Nostra Signora dei Turchi

Prima libreria, poi spettacolo teatrale, quindi film, Nostra Signora dei Turchi (travaso) sullo schermo è un film di grande impegno politico e sociale.

14 aprile

La scuola delle vergini

Moris Ergas c'invita ancora una volta a una sua lezione esaltata sulla mistificazione cinematografica. L'argomento è una regista, Giulio Zaccaro, che ha girato un film di grande impegno politico e sociale.

Fiera di Milano

ore quattordici apertura al pubblico della Fiera di Milano che si chiuderà alle ore diciannove del

Abolita la censura in Danimarca

La Danimarca, probabilmente il primo paese al mondo a farlo, ha completamente abolito la censura cinematografica. La legge è stata approvata dal Parlamento, dove 135 deputati hanno votato a favore, nove a sfavore e uno solo ha votato contro.

Replica dei Balletti all'Opera

Stasera, alle 21, in abito alle seconde serate, replica dello Spettacolo di Balletti d'Opera, diretto da maestro Francesco Cirotoli.

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì alle 21,35 al Teatro Olimpico concerto del Quartetto d'archi di Giuseppe Sinopoli con musiche di Mozart.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riali, 81) Alle 21,35 ultima recita di «L'Amore e il Mito» di Luigi Pirandello.

SCHERMI E RIBALTE

di G. Genzato Regia C. Duranti

ROYAL (Tel. 770.349) «L'Amore e il Mito» di Luigi Pirandello con M. Schell.

VARIETA'

AMBROGI VIOINELLI (Telefono 730.3316) Les bleches con S. Audran (VM 19) DR + rev. Nino

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362.133) L'oro di Mackenna, con G. Peck

OGGI a "la Fattoria"

di MARIO BERTONI al km. 14 della S.S. FLAMINIA ORE 21,30

PREMIO NAZIONALE EUTERPE D'ORO 1969

ai solfonati CANTANTI e ARTISTI della MUSICA LEGGERA: CARLA BONI, SERGIO BRUNI, OSCAR CARBONI, QUARANTO CETRA, GLORIA CHRISTIAN, TONI DALLARA, WILMA DE ANGELIS, NUNZIO GALLO, GINO LATILLA, GEMELLI, ROSALBA LORI, MILLY, NATALINO OTTO, TULLIO PANE, MARCELLO PARI, FELVIO PAZZOLLA, NILLA PIZZI, ALBERTO RABAGLIATI, GIANNI RAVERA, ANTONIO BASURTO, FLO SANDERS, ACHILLE TROIANI, CLAUDIO VILLA, JOE SENTIERI, NUNZIO FILOGAMO, M. CINICO ANGELINI

Abolita la censura in Danimarca

La Danimarca, probabilmente il primo paese al mondo a farlo, ha completamente abolito la censura cinematografica. La legge è stata approvata dal Parlamento, dove 135 deputati hanno votato a favore, nove a sfavore e uno solo ha votato contro.

14 aprile

La scuola delle vergini

Fiera di Milano

ore quattordici apertura al pubblico della Fiera di Milano che si chiuderà alle ore diciannove del

Abolita la censura in Danimarca

La Danimarca, probabilmente il primo paese al mondo a farlo, ha completamente abolito la censura cinematografica. La legge è stata approvata dal Parlamento, dove 135 deputati hanno votato a favore, nove a sfavore e uno solo ha votato contro.



Storia

L'Italia e l'Europa tra il 1925 e il 1928 in un'opera di Giampiero Carocci

La politica estera del fascismo

L'opera di Giampiero Carocci sulla politica estera del fascismo...

distinguono l'imperialismo fascista da quello classico...

Secondo il Carocci, alla politica estera del fascismo...



ci afferma poi che le differenze tra l'imperialismo fascista e quello classico...

Mi sembra che qui egli tocchi l'elemento fondamentale della questione...

Schede

Omero ritradotto

La provincia italiana genera ancora studiosi solitari che coltivano la loro passione...

le che noi richiediamo un ampio apparato di note esplicative...

Grecia dei colonnelli

Dopo l'era di Johnson la prima mostra organizzata dall'Enciclopedia dell'antifascismo...

to dove il fotografo era stato rinchiuso per accertamenti...

no diventa ancora più vasto e intricato. Si vedano le pagine scritte dal Carocci sui rapporti con la Francia nel 1926 e nel 1927...

In una visione assai ampia il Carocci considera il problema demografico, in cui il rapporto tra elementi politici ed economici è assai stretto...

Il Carocci ricostruisce in maniera pressoché completa le varie fasi della politica estera fascista...

Per quanto riguarda l'attività diplomatica, la ricostruzione del Carocci è completa anche sul piano europeo...

Una questione importante è quella della Germania, per i riflessi che avrebbe avuto nell'immediato futuro...

Rai-Tv

Controcannale

GUERRIGLIA A PARTE - «Il potere del principe Sihanouk non è contestato, a parte qualche gruppo di guerriglia che opera nelle foreste...»

Ecco, una frase come quella che abbiamo citato, contenuta nel servizio di Sandro Paternostro sulla Cambogia...

Di altro livello è di ben altro interesse il servizio di Roberto Sisti sull'indonesiano Sergio De Santis sul Venezuela...

tervista con il presidente cristiano-socialista Caldera, un « riformatore » che - come è stato ricordato - ha una posizione simile a quella del cileno Frei...

Programmi

Televisione 1°

- 12.30 SAPERE - Profili di protagonisti: Volta
13.00 LE TV COMICHE - Die Dine di Charlott: « Charlott e Mabel » e « Charlott e il rivale »
13.30 TELEGIORNALE
15.00 GIOCOGGIO - 15.30 TELEGIORNALE. Estrazioni del Lotto
17.15 LA TV DEI RAGAZZI - Chissà, chi sei?
18.45 ANTOLOGIA DI CAPOLAVORI NASCOSTI...

Televisione 2°

- 10.00 FILM (Per Roma e zone collegate)
17.00 NUOVI - 17.10 Giorgio Bonacini segue il Trofeo dei navigli
19.00 SAPERE - Corso di tedesco
21.00 TELEGIORNALE
21.15 CINEMA DELLA REALTA' - Spettacolo musicale di Enrico Rossini...

Radio

- 15.15 Direttore Igor Markevitch
16.00 Rassegna degli altri
16.35 Serio ma non troppo
17.10 Mondo d'umilia
17.10 Bandiera gialla
18.35 Appello in musica
19.00 Il motivo del motivo
19.50 Punto e virgola
20.01 Una diga sul Pacifico
20.15 Note orze
21.00 Italia che lavora
21.10 Rivista musicale d'America
21.00 Cronache del Mezzogiorno
21.00 Concerto del quartetto
14.30 Jensen
16.15 Musica pianistica
17.00 Le orazioni degli altri
17.10 Il telegiornale di Clitenn...



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

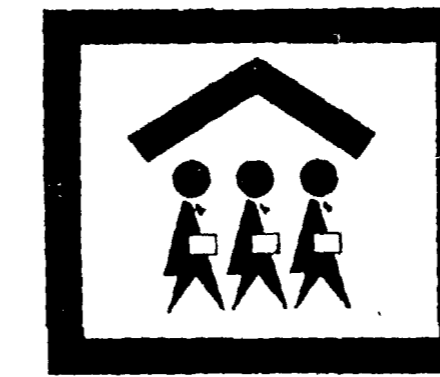
PER LO SVILUPPO DEL PAESE

149 MILIARDI di lire sono stati destinati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, negli ultimi sei anni, al finanziamento di opere e attività di pubblico interesse...



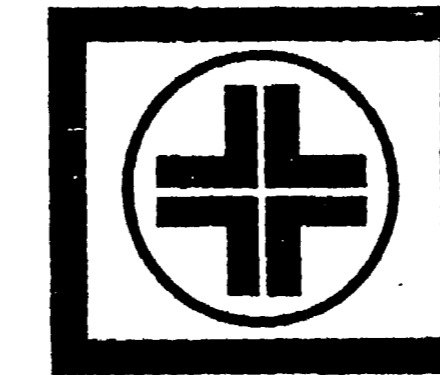
CASE, SEDI COMUNALI E PROVINCIALI, IMPIANTI SPORTIVI

20 MILIARDI



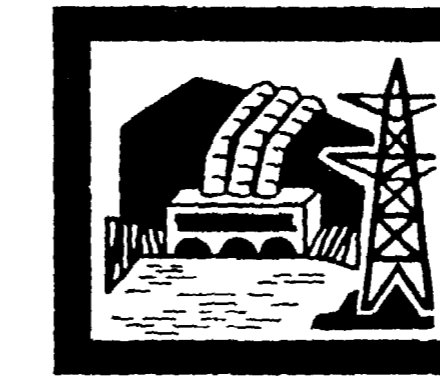
SCUOLE

15 MILIARDI



OSPEDALI, ORFANOTROFI, BREFOTROFI

6 MILIARDI



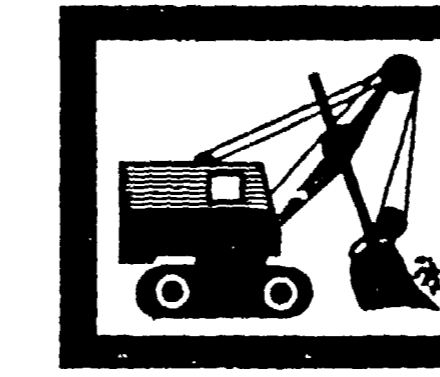
IMPIANTI IDROELETTRICI, ILLUMINAZIONE PUBBLICA, ACQUEDOTTI, FOGNATURE

29 MILIARDI



OPERE FERROVIARIE, OPERE STRADALI, SERVIZI PUBBLICI VARI

40 MILIARDI



OPERE DI BONIFICA, SISTEMAZIONI FLUVIALI, PORTUALI, AEROPORTUALI

11 MILIARDI



ALTRE OPERE ED ATTIVITA' DI PUBBLICO INTERESSE

28 MILIARDI

USO/80

VI SEGNALIAMO: «Incontro con Odette» (Secondo ore 21.10) Presentata da Renzo Nissim, ecco la registrazione di un concerto della grande cantante afroamericana Odette, effettuato al Teatro Liberi di Torino...

Domani un big-match: Fiorentina-Inter

ASSETTI AMARILDO E MERLO

Troppo poco cambiare il « 91 »

Occorre una politica sportiva dei Comuni

Oggi il Convegno degli assessori allo sport

La necessità e l'urgenza di una profonda modificazione della legge comunale e provinciale è avvertita con crescente consapevolezza non soltanto dagli amministratori locali...

Domani un minuto di raccoglimento per Taccola

MILANO, 21. Allo scopo di onorare la memoria del giocatore Giuliano Taccola, deceduto a Cagliari domenica scorsa 16 marzo...

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and match results/odds.

totip

Table with 2 columns: Race numbers and results.

VACANZE LIETE

- List of vacation spots and hotels: VIGEVANO, VIGEVANO, VIGEVANO, VIGEVANO, VIGEVANO...

Pesaola nei guai

Napoli: rientra Canè - Roma: conferma della formazione di Cagliari

Fiorentina-Inter è la partita della domenica calcistica; ma nel contempo ci sono anche match egualmente interessanti...

Fiorentina-Inter Per la partita interna col Cagliari, il Torino dovrà rinunciare a Mucchetti, ma non a Zaccarelli...

Nella semifinale della Coppa dei Campioni

Il Milan incontrerà il Manchester United

BRUXELLES, 21. Milan contro Manchester United e Spartak Trnava contro Ajax di Amsterdam...

I tifosi palermitani querelano Altafini

PALERMO, 21. La partita Palermo-Salerno, al termine della quale Altafini si è ritirato...

leri sera al « Palazzetto »

Zampieri vince per abbandono

Tris: 5-8-10 Lire 341 mila

Per il bidone che si è aperto in mano a Zampieri...

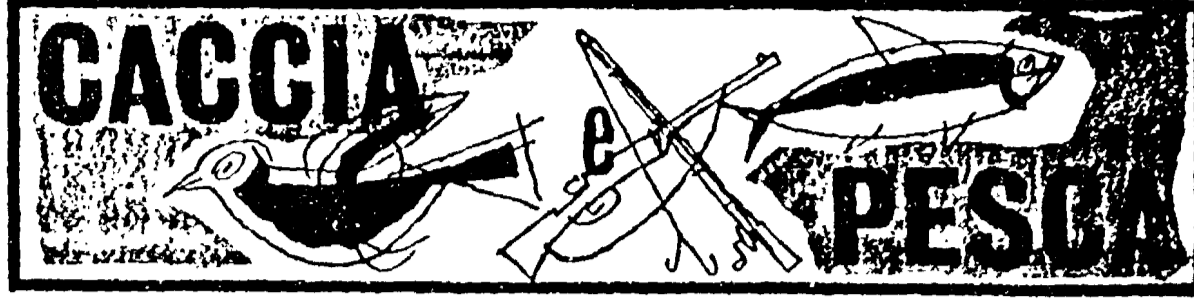
Nuovo record mondiale

Sci: Wirkola salta m. 156

Il norvegese Bjorn Wirkola ha stabilito oggi il nuovo record mondiale di salto speciale con gli sci volando per 156 metri...

I risultati

- RESULTS: DUELLANTI: MANNING, FERRARI, etc. RESULTS: DUELLANTI: MANNING, FERRARI, etc.

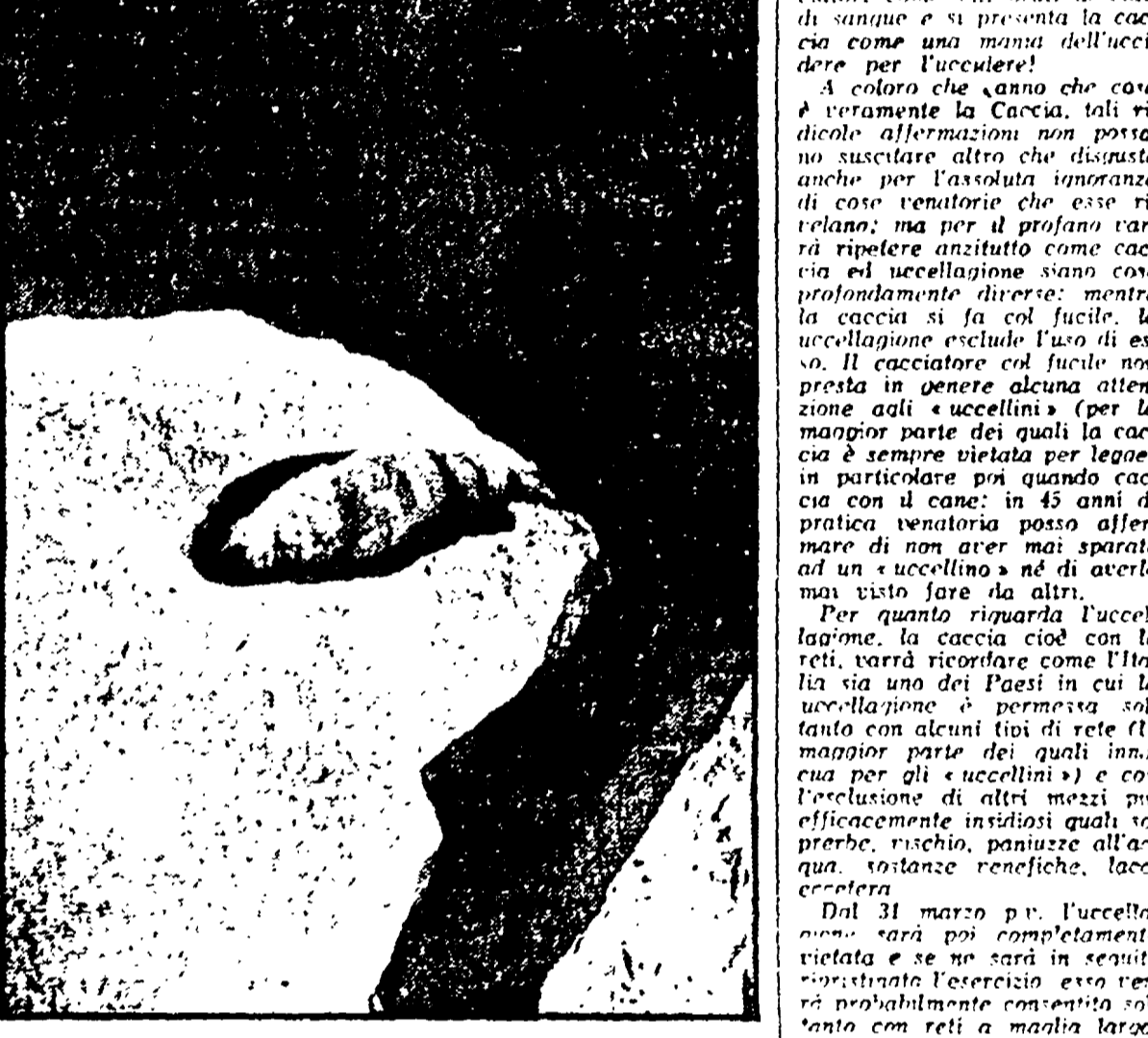


Alimentata dai grandi proprietari terrieri

Diffamante campagna contro i cacciatori

IL PERSICO REALE

La campagna diffamatoria contro la caccia ed i cacciatori va assumendo toni tra i televisori e il giornalismo...



Marzo stimola l'attività del persico reale, questo perché l'acqua dei primi strati dei fiumi e dei laghi si scalda rapidamente...

La Roma, ancora sotto choc per la morte di Taccola

Roma, ancora sotto choc per la morte di Giuliano Taccola, deceduto domenica scorsa...

Varese-Palermo

Arca ha i suoi guai per varare la formazione contro il Palermo...

Atalanta-Sampdoria

Per la partita con la Sampdoria, l'Atalanta non potrà contare su Geronzi...

Sui fiumi e al mare

PRIMAVERA: il risveglio dei pesci

Primavera è scattata sul calendario e la temperatura, fastidi per mille, sollecita il risveglio dei pesci...

Per il « mondiale » marche

Automobilismo: oggi la « 12 ore » di Sebring

Saranno in gara anche le Ferrari e le Alfa Romeo 33

Balloni vince il trofeo Fanelli

Sono i trionfatori di una gara pugilistica a quattro mani...

Rissa giornalistica tra Mosca e Pechino
UNIONE SOVIETICA E CINA
SI ACCUSANO A VICENDA

Al centro della polemica la pace nel mondo - Gli articoli di «Tempi Nuovi» e «Nuova Cina»

I commenti della stampa mondiale
«Dossier» di
Le Monde
sull'URSS
e la Cina

PARIGI, 21. Alla storia delle relazioni politiche, economiche e militari russo-sovietiche e del loro pericoloso deterioramento, Le Monde ha dedicato un dossier di due intere pagine, a cura di alcuni tra i suoi più noti collaboratori.

Bernard Fernon, autore dell'analisi politica, parte da una constatazione: nonostante i richiami di pace di Stalin e la loro polemica con Khrushchev, la «età d'oro» dell'amicizia cino-sovietica ha inizio con la morte del primo e coincide con la prima fase della direzione del secondo.

Il periodo kruscioviano
Sotto Khrushchev — scrive Robert Guillain — l'Europa russa si è più diretta e molto più importante. Il primo piano quinquennale cinese, cominciato formalmente il primo gennaio 1953, prende corpo soltanto quando l'URSS viene potentemente alla riscossa, a partire dalla seconda metà del '53, portando al cinesu novantuno grandi fabbriche ed imprese moderne: piani, materiali, macchine, esperti, ingegneri ecc. tutto ciò è in gran parte fornito da loro. In ottobre, Khrushchev visita Pechino con Bulganin e Mikoyan. Nuovi accordi vengono firmati, il 12 ottobre, che razionalizzano l'aiuto, mentre l'URSS restituisce Port Arthur alla Cina.

La Cina fa da sé
Nell'economia cinese, ormai convalescente, si manifestano fratture, scrive Guillain, diversi «fenomeni di rilievo». Il primo è che la Cina sta cavata, nella parte orientale, le risorse di cui si afferma a partire dal 1964, e che il commercio estero cinese si orienta ora verso i paesi socialisti occidentali.

L'affare di Quemoy
Ma l'accordo Mao-Khrushchev ripropone al di fuori della politica di Quemoy, nella parte orientale, il tentativo di riorganizzare le forze di Chang K'ai-shek dalle isole costiere — dove l'isola di Quemoy è in crisi.

La polemica sulla Cina, pur con un umor clamoroso, è ancora oggi massiccamente presente su tutti i giornali sovietici che pubblicano conchiacchie di mani festazioni, reportage dalla zona di confinaria, e commenti politici.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. La polemica sulla Cina, pur con un umor clamoroso, è ancora oggi massiccamente presente su tutti i giornali sovietici che pubblicano conchiacchie di mani festazioni, reportage dalla zona di confinaria, e commenti politici.

In quanto alla polemica politica con Pechino, è emersa oggi, a chiare lettere, una tesi finora presente solo implicitamente: la tesi secondo cui la «aggressività» della Cina costituisce un pericolo per il mondo intero, e chi vuole la pace non può non esser con l'Unione Sovietica.

Scrive la rivista Tempi nuovi in polemica con quella stampa occidentale che si è rallegrata per il conflitto tra i due paesi: «Il concetto del la revisione della frontiera propagandato da Pechino, è gravido di serie minacce per la sicurezza universale».

La rivista Tempi nuovi in polemica con quella stampa occidentale che si è rallegrata per il conflitto tra i due paesi: «Il concetto del la revisione della frontiera propagandato da Pechino, è gravido di serie minacce per la sicurezza universale».

Enzo Roggi
Mentre non trovano conferma ufficiale le notizie diffuse dal giornale di Hong Kong, The Star, il quale afferma che Mao Tse Tung avrebbe, nel corso di una riunione straordinaria della direzione del PCC e di alti ufficiali per discutere della situazione venutasi a creare sull'Urss, affermato che la Cina «risponderebbe con le atomiche ad un attacco atomico sovietico».

PECCHINO, 21. Mentre non trovano conferma ufficiale le notizie diffuse dal giornale di Hong Kong, The Star, il quale afferma che Mao Tse Tung avrebbe, nel corso di una riunione straordinaria della direzione del PCC e di alti ufficiali per discutere della situazione venutasi a creare sull'Urss, affermato che la Cina «risponderrebbe con le atomiche ad un attacco atomico sovietico».

LIBERIA, 21. L'ambasciatore sovietico a Siracusa, il generale Gennadiy Gerasimov, ha ottenuto un primo successo. Il direttore è stato licenziato e il suo posto è stato preso da un sovietico di nome Gerasimov.

LIBERIA, 21. L'ambasciatore sovietico a Siracusa, il generale Gennadiy Gerasimov, ha ottenuto un primo successo. Il direttore è stato licenziato e il suo posto è stato preso da un sovietico di nome Gerasimov.



ANGUILLA MANIFESTA
L'operazione «di polizia» ordinata dal governo inglese contro l'isola di Anguilla, sta creando difficoltà impreviste al governo inglese. Non solo per il sarcasmo con cui la condanna di Londra è stata giudicata all'estero, ma anche perché nella stessa Anguilla molte voci (fra l'altro il «Times») si stanno levando ad accusare Wilson di un grossolano errore di valutazione sulla situazione reale ad Anguilla e sulle ripercussioni che l'operazione avrebbe provocato.

Consultazioni ad alto livello in California
VIETNAM: per Nixon
l'ora delle decisioni
Il Pentagono preme per una nuova «scalata» - Edward Kennedy, Mansfield e altri parlamentari mettono in guardia il presidente - Attacchi a Laird

WASHINGTON, 21. Il presidente Nixon riunirà domani a San Clemente, in California, il segretario di Stato, William Rogers, il suo consigliere di politica estera, Kissinger, e l'ambasciatore americano a Saigon, Henry Kissinger, per discutere della situazione in Vietnam. Il segretario di Stato ha espresso il suo accordo con la decisione del presidente di una scalata della difesa. Laird, alla commissione forze armate del Senato secondo la quale l'offensiva del FNL, attorno a Saigon, può essere sospesa, se il presidente sospende i bombardamenti sul Vietnam del nord. E questo caso si sa, il pretesto addotto dai gruppi favorevoli ad un riavvicinamento con il Vietnam è quello di una scalata della difesa.

«Mystere» israeliano abbattuto dai giordani
Al Ahran: nel M. O. è in corso una escalation
A Berlino democratica
Aperto il congresso del Fronte

BERLINO, 21. Secondo quanto è stato appreso da Berlino, il congresso del Fronte democratico, l'organizzazione che raggruppa i partiti e gli organi di massa, si aprirà il 22 marzo a Berlino. Il congresso è stato convocato dal prof. Grottel, presidente del Consiglio nazionale del Fronte (NFO) e organizzato a successi del socialista, il direttore dell'università, il professor Grottel, e il professor Grottel, il direttore dell'università, il professor Grottel, e il professor Grottel.

LIBERIA, 21. L'ambasciatore sovietico a Siracusa, il generale Gennadiy Gerasimov, ha ottenuto un primo successo. Il direttore è stato licenziato e il suo posto è stato preso da un sovietico di nome Gerasimov.

LIBERIA, 21. L'ambasciatore sovietico a Siracusa, il generale Gennadiy Gerasimov, ha ottenuto un primo successo. Il direttore è stato licenziato e il suo posto è stato preso da un sovietico di nome Gerasimov.

DALLA PRIMA
Università

Incidente diplomatico con la RAU provocato da George Brown
LONDRA, 21. L'ex ministro degli Esteri in carica, George Brown, attualmente vice presidente del partito laburista, ha provocato un piccolo incidente diplomatico nel corso di un dibattito al Parlamento. Brown ha detto che il ministro degli Esteri, James Callaghan, è un «fanciullo» e che il suo governo è un «fanciullo».

Depressione economica in Cile
SANTIAGO DEL CILE, 21. Nel 1968 ogni chileno ha perso, in termini di potere d'acquisto, il 10 per cento del suo denaro. La depressione economica in Cile è una delle più gravi del mondo.

Spagna
Abrogato lo stato d'emergenza
MADRID, 21. Il governo spagnolo ha deciso di abrogare lo stato d'emergenza in tutta la Spagna. La decisione è stata annunciata dal ministro degli Interni, Francisco Franco.

Minacce
La Sicilia, tra due decenni, rischia di essere abbandonata dal governo centrale. Il presidente della Regione Siciliana, Salvatore Lima, ha denunciato le minacce di abbandono della Sicilia da parte del governo centrale.

Incursione
Soldati, che ha trovato 10 calchi (sei stanze in via del Corso 52), che erano stati affittati dal gruppo sciro dalla corrente del PSI a Rossini e unita socialista in un'operazione di sorveglianza.

Incursione
Soldati, che ha trovato 10 calchi (sei stanze in via del Corso 52), che erano stati affittati dal gruppo sciro dalla corrente del PSI a Rossini e unita socialista in un'operazione di sorveglianza.

Incursione
Soldati, che ha trovato 10 calchi (sei stanze in via del Corso 52), che erano stati affittati dal gruppo sciro dalla corrente del PSI a Rossini e unita socialista in un'operazione di sorveglianza.

Incursione
Soldati, che ha trovato 10 calchi (sei stanze in via del Corso 52), che erano stati affittati dal gruppo sciro dalla corrente del PSI a Rossini e unita socialista in un'operazione di sorveglianza.

Stab Tipografico GATE 0018 Roma - Via del Taurini 19